

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-11-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	02/11/2018	10	Allarme frana a Monterosso Traffico auto interdetto <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	02/11/2018	10	Italia piegata Altri 5 morti <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	02/11/2018	7	Altri quattro morti per il maltempo In Veneto è ancora piena emergenza <i>Giulio Isola</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	02/11/2018	2	La strage degli alberi Dolomiti, una ferita che durerà 100 anni = Dolomiti, vento a 190 km all'ora Boschi distrutti e paesi isolati <i>Marco Bonet</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	02/11/2018	2	Altre 4 vittime del maltempo Portofino isolata Strade allagate a Roma <i>Nn</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	02/11/2018	5	Intervista a Luca Zaia - Più opere, più autonomia = Autonomia ai governatori per prevenire i disastri La Tav? Non va fermata <i>Massimo Rebotti</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	02/11/2018	5	Venti veloci come uragani Da noi sempre più frequenti <i>Paolo Virtuani</i>	11
GIORNALE	02/11/2018	16	Sfollati e fiumi di fango ma ora tutti tremano per la frana del Tossina <i>Serenella Bettin</i>	12
GIORNALE	02/11/2018	16	Nord nel fango I maltempo semina morti = Maltempo senza tregua Altre 4 vittime al Nord <i>Diana Alfieri</i>	13
LIBERO	02/11/2018	15	Altri quattro morti di maltempo Zaia: via le tasse ai danneggiati <i>Marco Bardesono</i>	14
MANIFESTO	02/11/2018	8	Alpi, l'emergenza nascosta nelle valli = Maltempo sulle Alpi l'emergenza nascosta nelle valli <i>Stefano Ardito</i>	15
MATTINO	02/11/2018	10	Maltempo, 4 morti al Nord <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO	02/11/2018	13	La strage degli alberi della Grande Guerra = Maltempo senza tregua, 4 morti al Nord <i>Mario Longo</i>	18
NOTIZIA GIORNALE	02/11/2018	9	La pioggia travolge l'Italia, altre quattro vittime <i>Simona De Santis</i>	19
REPUBBLICA	02/11/2018	20	Disastro Belluno ora manca l'acqua "Usatela solo dopo averla bollita" <i>Enrico Ferro</i>	20
SECOLO XIX	02/11/2018	3	Rixi: Sul Terzo valico non vedo problemi Gronda, pericolo stallo = Intervista a Edoardo Rixi - Terzo Valico? Non vedo problemi Sulla Gronda c'è il rischio di stallo <i>E.ros</i>	21
SECOLO XIX	02/11/2018	4	I Comuni liguri dopo il disastro Ricostruiamo in fretta non possiamo perdere turisti = I Comuni dopo il disastro: Ricostruiamo in fretta o si perderanno i turisti <i>Alessandra Costante</i>	23
STAMPA	02/11/2018	18	Allarme a Nord-Est, il triste record delle frane in Europa = L'allerta infinita non dà tregua al Nord "In Veneto l'ondata peggiore da 50 anni" <i>Andrea Zambenedetti</i>	25
STAMPA	02/11/2018	19	L'Italia delle frane ha il record in Europa Una ogni 45 minuti, sette milioni a rischio <i>Mario Tozzi</i>	26
TEMPO	02/11/2018	11	Allagamenti e vie chiuse (e ha pure piovuto poco) = Dopo il vento l'acqua. Capitale allagata <i>Si.va.</i>	28
meteoweb.eu	01/11/2018	1	Allerta Meteo, pesantissimo avviso della Protezione Civile per Venerdì 2 Novembre: allarme Rosso in Veneto, arancione a Roma, Napoli, Palermo e Perugia - Meteo Web <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	01/11/2018	1	Maltempo: nel 2018 in agricoltura persi 750 milioni per eventi estremi - Meteo Web <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	01/11/2018	1	Allerta Meteo e Maltempo, scuole chiuse Venerdì 2 Novembre: l'ELENCO dei Comuni aggiornato in tempo reale [LIVE] - Meteo Web <i>Redazione</i>	33
adnkronos.com	01/11/2018	1	Maltempo non d? tregua, nuova allerta <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	01/11/2018	1	Ancora allerta sull'Italia <i>Redazione</i>	35
blitzquotidiano.it	01/11/2018	1	Maltempo, allerta rossa in Veneto. Arancione in Lazio, Liguria e Sicilia. Due morti in Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-11-2018

ilmattino.it	01/11/2018	1	Il maltempo torna sull'Italia e uccide ancora, morte altre 4 persone: 3 sono state schiacciate da alberi <i>Redazione</i>	37
ilmattino.it	01/11/2018	1	Maltempo, nuova allerta in Lazio, Veneto e Liguria <i>Redazione</i>	39
liberoquotidiano.it	01/11/2018	1	Il maltempo fa altre vittime <i>Redazione</i>	40
liberoquotidiano.it	01/11/2018	1	Ancora allerta sull'Italia <i>Redazione</i>	41
corriere.it	01/11/2018	1	Luca Zaia: ?Autonomia ai governatori - per prevenire i disastri - La Tav? Non va fermata? <i>Redazione</i>	42
corriere.it	01/11/2018	1	Maltempo, ancora temporali al Nord e pioggia al Sud. Ma da stasera il meteo migliora Le previsioni <i>Redazione</i>	43
huffingtonpost.it	01/11/2018	1	Il maltempo è tornato: allerta rossa in Veneto, arancione in Liguria. Pioggia per tutto il weekend <i>Redazione</i>	44
ilgiornale.it	01/11/2018	1	Baraccopoli di Messina, la Protezione Civile dice no alla richiesta di risanamento <i>Redazione</i>	45
ilgiornale.it	01/11/2018	1	Tregua finita, torna la pioggia: allerta rossa in Liguria e Veneto <i>Redazione</i>	46
ilgiornale.it	01/11/2018	1	Maltempo, nuovi temporali e allerta arancione da Nord a Sud <i>Redazione</i>	47
lapresse.it	01/11/2018	1	Italia ancora nella morsa del maltempo: piogge da nord a sud. Allerta rossa in Veneto <i>Redazione</i>	48
protezionecivile.gov.it	01/11/2018	1	Maltempo: allerta rossa su parte del Veneto <i>Redazione</i>	49
protezionecivile.gov.it	01/11/2018	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	50
protezionecivile.gov.it	01/11/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	51
agi.it	01/11/2018	1	I danni del maltempo nel Bellunese potrebbero essere irreparabili <i>Redazione</i>	52
agi.it	01/11/2018	1	L'Italia ? alle prese con una nuova ondata di maltempo <i>Redazione</i>	54
ilfattoquotidiano.it	01/11/2018	1	Maltempo, allerta rossa in Veneto e temporali in tutta Italia. E il mare grosso preoccupa la Liguria - <i>Redazione</i>	56
ilfattoquotidiano.it	01/11/2018	1	Maltempo: tre morti in Val Badia e Val d'Aosta. Allerta in Veneto e Liguria, piogge e temporali al Centro e al Nord - <i>Redazione</i>	57
DUBBIO	02/11/2018	12	Il maltempo fa ancora vittime: quattro al Nord e una a Roma = Vento e pioggia non danno tregua: altre cinque vittime <i>Redazione</i>	59
VERITÀ	02/11/2018	9	Il maltempo fa altri 4 morti E in Veneto è allerta rossa <i>Sarina Biraghi</i>	60

LIGURIA GEOLOGO SORVEGLIA IL MASSO IN BILICO

Allarme frana a Monterosso Traffico auto interdetto

[Redazione]

GEÓLOGO SORVEGLIA IL MASSO IN BILICO MONTEROSSO MONTEROSSO, perla di ponente delle Cinque Terre, è divisa in due dalla spada di Darmele costituita da grossi massi (uno gigante) che incombono sulla zona di Fegina, la zona 'nuova' del boigo marinaro. Le piogge torrenziali di lunedì scorso hanno innescato lo smottamento, rimasto trattenuto da una rete di contenimento, ora sottoposta ad una pressione preoccupante. Di qui la decisione cautelare del sindaco Emanuele Moggia di interdire il traffico alle auto e consentire quello pedonale, dalle 7 alle 17, in presenza di un geologo-vedetta che controlla la frana e, in contatto radio con la Protezione civile a presidio del varco, è chiamato a segnalare eventuali movimenti ulteriori del masso in bilico. Per la messa in sicurezza della frana ci vorranno giorni. FRATTURA Sulla passeggiata di Fegina, nella perla delle Cinque Terre, Monterosso, si passa solo a piedi -tit_org-

Italia piegata Altri 5 morti

[Redazione]

MALTEMPO Il bilancio delle vittime sale a 15. Torna l'emergenza per piogge e temporal Allerta rossa in Veneto. Un aliscafo si schianta contro una banchina a Procii ROMA MENTRE le previsioni annunciano l'arrivo di un'altra perturbazione, si allunga la lista delle vittime per la furia del maltempo. Altre cinque al nord. Sale così a quindici il conto dei morti (il sedicesimo, secondo le indagini, è stato un suicidio). Nove - con diverse dinamiche - per il crollo di alberi, tra Val d'Aosta, Trentino, Veneto, Lazio e Campania. Intanto la Protezione civile ha emesso un nuovo avviso, che prevede da oggi allerta rossa sul Veneto e arancione su Lombardia, Toscana, Umbria, Lazio e Campania, Abruzzo, Molise e Sicilia. Temporal, raffiche di vento a 100-150 chilometri orari, anche la neve. **SONO ORE TRAGICHE.** Ieri a Lilianes (Aosta) sulla strada regionale per Gressoney, un enorme castagno si è abbattuto su un'auto in transito: a bordo due pensionati, Giuseppe Rosso di 74 anni, e Miriam Curtaz di 73, che non hanno avuto scampo. Mentre gli occupanti di un altro veicolo raggiunto dai rami sono rimasti illesi. Ancora: nell'ospedale di Bolzano è deceduto il 53enne che era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale causato dal maltempo a Coldrano di Laces, in Val Venosta. La sua auto si era ribaltata dopo essere finita contro alcuni alberi abbattuti dal vento. Ad Antermoia, in Val Badia, mercoledì è morto Agostino Paratscha di 81 anni, cadendo dal tetto di una malga che stava riparando dai danni provocati dalle raffiche di vento. Proprio in quella zona, nella notte fra domenica e lunedì, era rimasto ucciso Giovanni Costa, 52 anni, vigile del fuoco volontario travolto dal crollo di un tronco. E sempre due giorni fa nel Bresciano è stato ritrovato il corpo di Egidio Fontana, 85 anni, tra i rami degli alberi vicino al Chiese. L'anziano, secondo le prime indagini, è scivolato nel corso d'acqua ed è stato trascinato dalla corrente del fiume ingrossato dalle piogge degli ultimi giorni. Poi è stato portato a riva. **MA IL MALTEMPO** non da tregua. In arrivo una nuova perturbazione con rovesci e venti di burrasca su gran parte del Paese. Imbiancate le montagne della Valle d'Aosta e del Piemonte. Mezzo metro di neve a Cervinia (dove già da domani ci sarà la riapertura parziale del- Un enorme castagno è caduto sull'auto di due pensionati Non ce l'hanno fatta le piste da sci), meno a Cogne e Courmayeur. In Piemonte i 30 centimetri caduti sulle montagne dell'area metropolitana hanno reso necessari interventi sulle strade provinciali per rimuovere rami caduti. Ancora pioggia in Trentino. E resta molto critica la situazione in Veneto, dove continua l'allarme per i fiumi Brenta e Piave: quasi 60 mila famiglie nel Bellunese sono senza luce elettrica, in 100 mila nel Polesine sono senza acqua potabile, la rete stradale ha 2000 tratti interrotti e sono un migliaio gli edifici danneggiati. A Genova ieri è tornato il sole, ma resta ancora isolata Portofino (il sentiero aperto sul monte è slato chiuso per ragioni di sicurezza) e senza gas. A Precida un aliscafo si è schiantato contro la banchina. L'ultimo avviso: neve in arrivo e raffiche di vento da 150 chilometri orari -tit_org-

Altri quattro morti per il maltempo In Veneto è ancora piena emergenza

Le vittime in Valle d'Aosta e Alto Adige. Paura anche al Sud

[Giulio Isola]

Altri quattro morti per il maltempo In Veneto è ancora piena emergenza Le vittime in Valle d'Aosta e Alto Adige. Paura anche al Su GiuLio ISOLA Sale ancora il tragico bilancio del maltempo. Altre quattro vittime: dueValle d'Aosta e dueTrentino Alto Adige. A Lillianes, nella valle di Gressoney, due persone sono morte dopo che un albero è caduto sull'auto sulla quale stavano viaggiando. Ha schiacciato l'abitacolo, non lasciando scampo agli occupanti le cui identità sono ancora sconosciute. In Alto Adige un anziano è caduto mentre riparava il tetto della sua malgaVal Badia e, sempreAlto Adige, è deceduto un 53enne di Laces che era ricoverato dopo essere stato colpito da un albero nei giorni scorsi. La situazione più critica, ancora una volta, si è registrata in Veneto, in particolare nel Bellunese, dove molti cittadini sono rimasti senza rete elettrica e copertura telefonica. AVenezia l'acqua alta ha raggiunto nel pomeriggio un massimo di 114 centimetri mentre proseguono le operazioni di rimozione dei detriti. Il governatore Luca Zaia, che aveva stimato un miliardo di euro di danni per il maltempo, ha chiesto al governo un provvedimento ad hoc per agevolare cittadini, aziende ed enti che hanno subito quelli maggiori. Tra le misure sollecitate da Zaia ci sono la sospensione delle rate dei mutui, dei tributi, delle tasse e delle imposte. E tra Veneto e Trentino alla conta dei danni si aggiunge quella che è stata già ribattezzata la "strage degli alberi": a centinaia di migliaia quelli abbattuti dal vento dall'Altopiano diAsiago fino alle Dolomiti. In Liguria è invece tornato a splendere il sole. Mentre molte zone costiere fanno la conta dei danni per le mareggiate, Portofino è di nuovo isolata: è stato infatti chiuso il sentiero di 5 chilometri sul monte di Portofino che dalla piazzetta arriva a Ruta di Camogli e che era rimasto l'unico collegamento via terra con gli altri centri urbani. Ci rimbocchiamo le maniche e non ci fermiamo. Si lavora sodo per lanciare un segnale, il nostro segnale di ritorno alla normalità, ha commentato il sindaco Matteo Viacava. Il governatore Giovanni Toti ha chiesto al governo lo stato di emergenza e ha stimato i dannicentinaia di milioni. Continua ad essere critica la situazione in Toscana. Due fratelli sono stati salvati dai Vigili del fuoco mentre erano rimasti bloccati conl'auto nel sottopasso ferroviario del Casone nel comune di Scarlino, in provin cia di Grosseto, allagato dopo un forte temporale che ha colpito la notte scorsa la provincia della città della Maremma. Intanto il maltempo ha causato ieri anche allagamenti e smottamenti in Sicilia. A Sciacca, nell'Agrigentino, sei famiglie risultano isolate. Fango e detriti hanno occupato la zona bassa della città e c'è preoccupazione per l'esondazione dei torrenti. Allagamenti e disagi anche a Palermo La Protezione civile ha diramato per oggi l'allerta rossa per il Veneto e quella arancione per i temporali in anivo su Lombardia, FriuliVenezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Campania e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise. La situazione Ancora diversi centri isolati, problemi nelle isole. Nel Bellunese molti cittadini senza elettricità e telefono. Zaia chiede un provvedimento "ad hoc" per agevolare la popolazione colpita con la sospensione dei mutui e dei tributi Auto schiacciata da un albero a Lillianes, anziano caduto dal tetto in Val Badia, un 53enne deceduto in ospedale -tit_org-

La strage degli alberi Dolomiti, una ferita che durerà 100 anni = Dolomiti, vento a 190 km all'ora Boschi distrutti e paesi isolati

[Marco Bonet]

MALTEMPO ALTRI QUATTRO MORTI AL NORD La strage degli alberi Dolomiti, una ferita che durerà 100 anni. Oltre un milione di metri cubi di foresta vJ abbattuto 24 ore di pioggia in Trentino, in Alto Adige, in Veneto. Pini, larchi, abeti. Un immane cimitero del nostro patrimonio naturale. Una ferita che resterà aperta per 100 anni, tanto ci vorrà per rivedere le Dolomiti com'erano fino a pochi giorni fa. alle pagine 2 e 3 Bonet, Ribaud, Spampini Boschi spianati, strade interrotte: Agordo, in provincia di Belluno, una delle località colpite dal maltempo nel Nordest. Primo piano. L'emergenza in situazione resa oggi difficilissima, ma supereremo anche queste difficoltà con l'aiuto di Lullì Gianpaolo Bottadin assessore regionale Veneto all'Ambiente e alla protezione civile. Sul Nord Est nubifragi e raffiche, le case danneggiate senza elettricità. Qui sono rimaste solo pietre. Il Cai: I sentieri sono inagibili. Il sindaco di Rocca Pietore: Temiamo di dover evacuare tutta la valle Dolomiti, vento a 190 km all'ora. Boschi distrutti e paesi isolati. ROCCA PIETORE (BELLUNO) A Sotoguda, piccolissima frazione del già piccolo Comune di Rocca Pietore, all'ombra della Marmolada, la regina delle Dolomiti, c'è un comignolo che spunta dai sassi come il periscopio di un sommergibile. È tutto ciò che resta del magazzino dell'officina della famiglia Dalla Torre: Andate pure a vedere dicono non c'è niente da portar via, a parte le pietre. Era uno dei borghi più belli d'Italia. Oggi, dopo un nubifragio peggiore di quello del 1966 e raffiche di vento che hanno superato i 190 chilometri all'ora, è un ammasso informe di sassi, fango, tronchi e pezzi di vita trascinati fuori dagli scantinati. Ciò che colpisce, quando ci si arriva, è l'odore acre della resina dei pini, che sono dappertutto, sparpagliati come i bastoncini dello Shanghai si sorprende un soccorritore, non fosse che sono alti quindici metri ed è dovuto arrivare l'esercito da Belluno per spostarli. Il vento ne ha abbattuti migliaia, uno è in bilico tra i cavi dell'alta tensione, su uno dei rari tralicci rimasti in piedi (le famiglie senza elettricità, ieri sera, erano ancora 18 mila, dopo che le squadre spedite da Terna sono riuscite a riallacciare 100 mila utenze). L'Agordino, il Feltrino, il Comelico, l'Ampezzo sono le zone più colpite, ma ettari di bosco sono stati rasi al suolo (pettinati in beffardo gergo tecnico) anche sull'Altopiano di Asiago, dove c'è chi rievoca i bombardamenti della Prima guerra mondiale, in Cansiglio, dove la Serenissima recuperava il legno per la sua flotta, e in Val Visdende, dove crescono gli abeti rossi che poi diventano pregiati violini. Stimiamo siano interessati tra 25 e 30 mila ettari spiega Luca Soppelsa, direttore della Protezione civile del Veneto. Trecento milioni di euro serviranno solo per le operazioni di pulizia e ripristino, con l'incubo dei coleotteri che potrebbero dilagare, ma gli esperti dicono che perché torni tutto come prima ci vorrà almeno un secolo. Nel vicino Trentino, le prime stime parlano di un milione e mezzo di metri quadrati di alberi schiantati. I sentieri, fa sapere il Cai, sono compromessi, tutti i passi sono chiusi e molte strade restano impraticabili, anche per via dell'asfalto mangiato dall'acqua che non regge la stazza dei mezzi pesanti, compresi quelli dei soccorsi. Siamo saliti fino a Rocca seguendo una colonna di volontari impegnati nel trasporto di due generatori a gasolio: Siamo bergamaschi dell'Alta Val Seriana racconta il coordinatore Valerio Zucchelli. Finito da noi, siamo corsi qui. La montagna che aiuta la montagna. Ad accoglierli, il sindaco Andrea De Bernardin, che non dorme da quattro giorni ma è felice perché ora Wind prende una tacca e finalmente si può telefonare senza scendere fino a Cencenighe, che dista 20 chilometri: Per tre giorni ho tenuto i contatti col mondo grazie a WhatsApp, sfruttando il wi-fi del bar. Poi è saltato anche quello. Niente luce, niente telefono, niente Internet. Solo la montagna e il buio più nero, un paese in blackout. Si parla degli yacht a Rapallo, non di chi ha perso la casa s'indigna ma tant'è, con fatica, grazie ai generatori, stiamo ripristinando l'elettricità. Poi ci sarà il problema dell'acqua da risolvere, perfino più grave: le frane si sono portate via i tubi, se per l'arrivo dell'inverno non si sarà trovata una soluzione dovremo evacuare la valle. Sarà dura, perché la gente delle Terre Alte è orgogliosa: per convincere due anziani a fare le valigie De Bernardin ha dovuto emettere un'ordinanza. E pure la famiglia Fersuoch, che ora svuota con le carriole una montagna di ghiaia alta

4 metri, non ha lasciato casa facilmente: Stavamo mangiando e sentivamo gli schiocchi dei sassi, giù dal torrente racconta la ragazza. Siamo usciti e abbiamo portato le auto più su. Siamo tornati dentro e la cucina tremava. Sassi più grandi. Io e mamma siamo andate via, papa e lo zio sono rimasti per arginare l'ac- Si paria degli yacht aRapallo, non di chi ha perso la casa... con fatica, grazie ai generatori, stiamo ripristinando l'elettricità qua che già scivolava in cantina. Poi è esondato tutto, un boato fortissimo. Allora sono scappati anche loro. Più a valle, il titolare dell'osteria San Martin a La Muda ha dormito sulle panche del bar: Ormai faccio parte dell'arredamento, non vado via prova a sdrammatizzare col figlio, ma il sorriso è amaro, tutt'intorno è la devastazione e adesso c'è pure la neve che non fa dormire. Momenti di paura Sentivamo la cucina tremare. Poi I torrente è esondato tutto con un boato fortissimo Marco Bonet â RIPRODUZIONE RISERVATA La parola DOLOMITI Chiamate anche monti pallidi, le Dolomiti sono il gruppo montuoso del versante sud delle Alpi Orientali e fanno parte dei 54 siti italiani nella World Heritage List dell'Unesco. Si estendono per 141.903 ettari in tre regioni (Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia) e cinque province (Trento, Bolzano, Belluno, Pordenone e Udine) e hanno ben diciotto cime che arrivano oltre i 3.000 metri. Devono il proprio nome al geologo francese Dieudonné Dolomieu: il primo a isolare il minerale di cui sono ricche e che danno il tipico colore bianco alle loro rocce calcaree, il dolomite. e RIPRODUZIONE RISERVATA Si raccomanda a tutte le strutture Cai e ai singoli soci, soprattutto di pianura, di non intraprendere viaggi e tanto meno escursioni in montagna Cai-Club alpino italiano Sezione Veneto Oltre ai 20-30 milioni di euro di danni di somma urgenza, i danni al sistema Liguria credo che ammontino a più di cento milioni di euro Giovanni Toti presidente della Regione Liguria -tit_org- La strage degli alberi Dolomiti, una ferita che durerà 100 anni - Dolomiti, vento a 190 km all'ora Boschi distrutti e paesi isolati

La situazione**Altre 4 vittime del maltempo Portofino isolata Strade allagate a Roma***[Nn]*

La situazione Altre 4 vittime del maltempo Portofino isolata Strade allagate a Roma Continua a crescere il numero delle vittime causate dall'ondata di maltempo che ha flagellato gran parte d'Italia: ieri altre due in Trentino Alto Adige e due in Valle D'Aosta. A Lillianes (Aosta), sulla strada regionale per Gressoney, un castagno è caduto e ha schiacciato un'auto che stava passando: per Giuseppe Rosso, 74 anni, e Miriam Curtaz, di 73, non c'è stato scampo. Trentino Alto Adige, ad Antermoia, è morto Agostino Paratscha, 81 anni: era caduto mentre riparava il tetto di una malga. All'ospedale di Bolzano, invece, è morto Josef Pedross, 53 anni: lunedì era rimasto ferito in un incidente stradale causato dal brutto tempo a Coldrano di Laces. Ieri il maltempo ha continuato a imperversare in Valle d'Aosta. A Cervinia si è caduto almeno mezzo metro di neve (da domani, si apriranno le piste da sci). Imbiancate anche Cogne e Courmayeur. In Piemonte, il manto bianco nell'area metropolitana è arrivato a 30 centimetri e i soccorsi hanno dovuto liberare le strade provinciali dagli alberi caduti. Piogge forti in Trentino, mentre in Friuli Venezia Giulia c'è stata una strage di alberi. Oggi a Tolmezzo il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, incontrerà sindaci e governatore. In Veneto decine di migliaia di famiglie sono senza luce e, nel Polesine, in 100 mila sono senza acqua potabile. Osservati speciali sono il Piave e il Brenta, mentre il lago di Garda è stato invaso da fango e legname. Finalmente, è migliorato il tempo in Liguria ma resta isolata, via terra, Portofino: è stato chiuso il sentiero sul monte. Continuerà il servizio di battelli per attenuare i disagi. Nel Centro, a Roma ci sono stati allagamenti: due fermate della Metro A e diverse strade sono state chiuse. Problemi anche al Sud: a Procida, per il vento, un aliscafo è finito contro la banchina ma non ci sono stati feriti. A Palermo alcuni automobilisti, rimasti intrappolati nei sottopassi invasi dalla pioggia, sono stati liberati dai vigili del fuoco. Per oggi, la Protezione civile mantiene l'allerta rossa sui bacini montani e pedemontani del Veneto, mentre sarà arancione sulle restanti zone. Stesso livello di allerta anche in Lombardia, sull'Appennino pavese, sulla costa Sud della Toscana, su Umbria, Lazio, Campania e su alcune aree di Abruzzo, Molise e Sicilia. Infine, per l'allerta meteo, niente lezioni nell'isola d'Elba e a Manciano, nel Grossetano. Alessio Ribaldo Fiocchi Nevicate in quota dal Piemonte alla Valle d'Aosta. Timori per la portata dei fiumi -tit_org-

INTERVISTA CON IL GOVERNATORE ZAIA

Intervista a Luca Zaia - Più opere, più autonomia = Autonomia ai governatori per prevenire i disastri La Tav? Non va fermata*Il presidente del Veneto Zaia: Servono opere, opere e opere**[Massimo Rebotti]*

INTERVISTA CON IL GOVERNATORE ZAIA Più opere, più autonomia di Massimo Rebotti a pagina 5 Primo piano L'emergenza Autonomia ai governatori yãã prevenire i disastri jà Tav? Non va fermata Il presidente del Veneto Zaia: Servono opere, opere e opere L'intervista di Massimo Rebotti MILANO Il governatore del Veneto Luca Zaia è reduce dall'ennesimo sopralluogo di queste 72 ore che hanno devastato ampie zone della regione. La montagna dice è in ginocchio, un disastro e aggiunge che a questo punto i paragoni con il passato, secondo lui, non reggono più: Qui è peggio dell'alluvione del 1966. Quello che è accaduto in questi giorni è di una scala diversa. Anche se è ancora il tempo dell'emergenza, si può già trarre qualche insegnamento? Per me l'insegnamento è questo: servono opere, opere, opere. Per mettere in sicurezza il territorio, per il monitoraggio dei fiumi e la manutenzione dei boschi. La natura, a questi livelli, non la puoi fermare ma puoi attutire il colpo. Voi governatori non avete già tutti gli strumenti? Non tutti. Certo, con la Protezione civile le cose funzionano benissimo. Ma abbiamo bisogno di procedere più liberamente nei lavori preventivi. Per questo chiediamo l'autonomia. disastro di questi giorni dovrebbe rendere l'autonomia più urgente? Perché? Certo. L'autonomia serve anche per avere più risorse da impiegare subito nelle emergenze. Finché le tasse dei veneti vanno a Roma.... Lei è presidente da 8 anni. Il problema della messa in sicurezza del territorio non nasce oggi. Io ho esordito proprio con un'alluvione, nel 2010. Da allora in Veneto abbiamo speso 411 milioni di euro in infrastrutture: bacini di laminazione, consolidamento e monitoraggio degli argini. Non è bastato? Tra lunedì e martedì in alcune zone sono scesi 70 centimetri d'acqua per metro quadrato. Non so se si riesce a immaginare cosa significano 70 centimetri. Ma gli argini hanno tenuto. E le previsioni hanno funzionato. Le previsioni? Le previsioni sono cruciali e lo saranno sempre di più. Salvano vite umane. Abbiamo lavorato parecchio insieme all'università di Padova per affinare i modelli matematici. In questo caso come è andata? Domenica non pioveva, neanche una goccia. Ma, sulla base dei dati che mi sono stati forniti, ho chiamato Salvini e gli ho detto: "Chiudiamo le scuole". Abbiamo fatto bene. Ora l'emergenza qual è? Sulla montagna véneta è come dopo un terremoto: migliaia di ettari di bosco rasi al suolo, come se fosse passata una gigantesca motosega. Ci sono 160 mila utenze senza energia elettrica: l'Agordino, l'altopiano di Asiago, la zona ai piedi della Marmolada. È il cuore delle Dolomiti, sono luoghi amati e conosciuti, precipitati in uno scenario lunare. Ringrazio i volontari, che sono migliaia, la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il governo, che ci stanno dando una mano. Quali sono le sue prime richieste? Ho chiesto alle banche di non riscuotere adesso le rate dei mutui per le persone di queste zone, che hanno perso tutto. E di concedere finanziamenti straordinari. E ho scritto al premier Conte per chiedere di sospendere i pagamenti di imposte e bollette. I 5 Stelle dicono spesso: meglio destinare le risorse alla manutenzione del territorio che alle grandi opere. Lei cosa ne pensa? Di alcuni progetti si può discutere. Per esempio, le dico il mio personale punto di vista, non conosco siciliani pronti a stracciarsi le vesti se non si fa il Ponte sullo Stretto. Se invece parliamo di Tav? Se non facciamo la Tav, perdiamo, letteralmente, un treno. E poi noi veneti saremmo doppiamente penalizzati. Le opere infrastrutturali del l'Alta velocità arrivano fino a Brescia con il quadruplicamento dei binari. Poi, da Brescia a Venezia, si toma a due binari, con treni merci e passeggeri che utilizzano lo stesso percorso. Assurdo. Insomma, io sono favorevole alla Tav anche per queste ragioni. E poi c'è la Pedemontana véneta, di cui i 5 Stelle non sono affatto convinti. Sono 94 chilometri di strada strategici. Mi sono stancato d

el refrain "dobbiamo vedere le carte". Per tutelare la trasparenza come commissario alla Pedemontana abbiamo nominato il vice avvocato generale dello Stato, dimostrando, se vuole, una mentalità grillina ante litteram. Mi ribello all'idea che dove c'è una grande opera, c'è sempre un ladro in agguato. Qui non è così. Ilgovernatore del Veneto,

Luca Zaia, 50 anni, durante un sopralluogo colpito dall'alluvione (anso) Se non Facciamo la Tav perdiamo triterai in"n le un treno È poi noi Veneti saremmo penali/./afi doppia mente].e opere infrasiruiÈ ural i dell'Alia velocita arrivano lino a Brescia Poi da Broschia a Vene/ia si fonìa,su due biliari. e assurdo -tit_org- Intervista a Luca Zaia - Più opere, più autonomia - Autonomia ai governatori per prevenire i disastri La Tav? Non va fermata

Venti veloci come uragani Da noi sempre più frequenti

[Paolo Virtuani]

Primo piano L'emergenza Lo studio 1el Bellunese raffiche a 192 chilometri 1.all'ora, come un uragano di categoria 3, hanno fatto strage di alberi. La tempesta che si è abbattuta lunedì sull'Italia ha fatto registrare venti di 180 km/h alla Marina di Loano e 161 km/h sul Monte Cimone. L'ii gennaio 2016 suU'Appennino toscoemiliano una stazione meteo automatica investita da un fortissimo libeccio registrò un picco di 238 chilometri all'ora. L'Italia sta diventando come la costa atlantica degli Stati Uniti, colpita abitualmente dagli uragani, in cui le autorità impongono l'evacuazione agli abitanti e chi non può fuggire si chiude nei rifugi di emergenza dopo aver sbarrato con assi di legno porte e finestre? Fare paragoni con gli uragani oceanici tropicali è fuorviante, spiega Saverio Romeo, presidente di Lares Italia (Unione nazionale laureati esperti in Protezione civile). Anche se vento nominalmente raggiunge una potenza che lo inserisce nella tabella degli uragani, si tratta di raffiche della durata di pochi secondi. Negli uragani di categoria maggiore (da 3 a 5) per ore soffiano venti che oltrepassano i 200 chilometri all'ora. Ma se fino a pochi anni fa di tempeste come quella di lunedì ne avvenivano una-due ogni secolo, ora con i cambiamenti climatici in atto investono la Penisola a distanza ravvicinata. Va perciò cambiato per quanto riguarda il vento anche l'approccio di chi è chiamato a gestire le emergenze? Quello di questa settimana è stato un evento raro, aggravato da una serie di fattori difficilmente prevedibili. Molte zone colpite però erano già in allerta rossa prosegue Romeo a conferma della bontà del sistema di prevenzione. Ma, dato che questi fenomeni stanno diventando più frequenti, si devono rivedere certe norme per renderle più adatte a questo tipo di rischio. Mi riferisco, per esempio, alla caduta degli alberi, che ha provocato il maggior numero di vittime. La campagna lo non rischio della Protezione civile ha diffuso tra i cittadini i consigli di come comportarsi in caso di terremoto, alluvione e maremoto. Dovremo aggiungere un capitolo sui venti. L'importante è far arrivare per tempo gli avvisi di allarme, magari anche con un uso più capillare dei social. Paolo Virtuani ^@PVirtus è RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sfollati e fiumi di fango ma ora tutti tremano per la frana del Tossina

[Serenella Bettin]

ATTUALITÀ E Sfollati e fiumi di fango ma ora tutti tremano per la frana del Tessina Serenella Bettin Belluno Fa paura. Percorrere la strada in direzione Belluno fa davvero paura. La pioggia non si arresta. Le montagne rigurgitano nubi d'acqua, i torrenti sono in piena, i fiumi sono fango che scorre e il cielo è grigio, grigio scuro. Quando scende la notte per gli abitanti delle zone dell'Alpago, dell'Agordino e del Cadere torna l'incubo. Frane, case distrutte, tetti scoperti, alberi abbattuti, intere zone completamente isolate, dove manca luce acqua e gas. Soltanto ieri nel tardo pomeriggio i mezzi di soccorso del Centro coordinamento sicurezza Belluno, i vigili del fuoco, i carabinieri forestali, la protezione civile, sono riusciti con enorme difficoltà a raggiungere le famiglie che da giorni erano irraggiungibili. Le strade erano completamente bloccate. Nemmeno gli elicotteri per il maltempo riuscivano a volare. E gli alberi abbattuti hanno tranciato tutte le linee elettriche. Le comunicazioni non erano possibili né via radio né con i telefonini. L'altro giorno sono arrivati i viveri e le prime necessità ai residenti. Ieri i bellunesi senza luce erano 29mila. I mezzi di soccorso da cinque giorni lavorano h24. Ci sono intere famiglie senza energia spiegano dal Soccorso Alpino Veneto sia nella parte bassa di Belluno, sia lato est, che nella parte alta. Alcuni sfollati sono stati messi nei centri, come le palestre. E quello che preoccupa ora, è la frana del Tessina che avanza, la più grande frana dell'arco alpino d'Europa situata a Chies D'Alpago. Tutta la zona è a rischio smottamento. Pronto anche il piano di evacuazione dell'intera frazione di Funes: circa 40 abitanti. Un fenomeno complesso che si estende da quota 1200 metri fino a quota 650. Oggi ancora pioggia, previsti 70 - 80 mm d'acqua e a Cortina è arrivata la neve. PAURA Bellunese assediato tra piene venti a 130 chilometri orari e allagamenti -tit_org-

VENETO IN GINOCCHIO

Nord nel fango I maltempo semina morti = Maltempo senza tregua Altre 4 vittime al Nord

Una coppia in Val d'Aosta uccisa da un albero Morti due anziani in Val Badia e nel Bresciano

[Diana Alfieri]

IN Nord nel fango Il maltempo semina morti Alfieri E Bettin a pagina 16 ATTUALITÀ Maltempo senza tregua Altre 4 vittime al Nord Una coppia in Val d'Aosta uccisa da un albero Morti due anziani in Val Badia e nel Bresciano Diana Alfieri

Altri quattro morti per maltempo. È l'emergenza che non da tregua all'Italia tutta, mentre si cominciano a contare i danni di giorni di nubifragi, mareggiate e frane. In Valle d'Aosta sono cadute abbondanti neviccate e si è registrato un tragico incidente in cui un uomo e una donna sono morti schiacciati per la caduta di un albero sull'auto su cui stavano viaggiando. È accaduto a Lillianes, nella valle di Gressoney, sulla strada regionale 44. L'ufficio neve e valanghe prevede che in Valle d'Aosta si accumuleranno quantitativi tra i 50 centimetri e il metro. Sopra i 2.000 metri si sono accumulati fino a 70 centimetri di neve, ma qualche fiocco è sceso anche sotto i 1.000 metri. A Cervinia c'è mezzo metro di neve e già da sabato è prevista la riapertura parziale delle piste da sci. Un anziano è caduto mentre riparava il tetto della sua malga in Val Badia e, in Alto Adige, è deceduto un 53enne di Laces che era ricoverato dopo essere stato colpito da un albero. È una vittima del maltempo anche l'85enne della Valsabbia, nel Bresciano, il cui corpo era stato trovato mercoledì tra i rami degli alberi vicino al fiume Chiese. La Protezione civile ha prolungato l'allerta rossa per il Veneto e quella arancione per i temporali in arrivo su Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Campania e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise. Allagamenti e disagi nella l'altra notte a Palermo mentre la chiusura dell'unico sentiero che portava a Portofino ha nuovamente isolato il borgo ligure. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, che aveva stimato un miliardo di euro i danni per il maltempo, ha chiesto al governo un provvedimento ad hoc per agevolare cittadini, aziende ed enti che hanno subito i danni maggiori. Tra le misure sollecitate da Zaia ci sono la sospensione delle rate dei mutui, dei tributi, delle tasse e delle imposte. La Liguria è nuovamente in ginocchio, dopo alluvioni e mareggiate. Una motovedetta della Capitaneria di porto ha trasportato da Santa Margherita verso Portofino medici, volontari della Protezione civile e residenti e lavoratori del borgo, rimasto isolato per il crollo della strada litoranea. Molte zone costiere fanno la conta dei danni per le mareggiate, Portofino è di nuovo isolata: è stato infatti chiuso il sentiero di 5 chilometri sul monte di Portofino che dalla piazzetta arriva a Ruta di Camogli e che era rimasto l'unico collegamento via terra con gli altri centri urbani. Il governatore Giovanni Toti ha chiesto al governo lo stato di emergenza e ha stimato i danni in centinaia di milioni. Allerta arancione anche in Sicilia, dove la pioggia incessante ha causato disagi a Palermo. Alcune auto sono rimaste bloccate nei sottopassi della Circonvallazione sud del capoluogo siciliano e in via Imera, dove nell'avvallamento della sede stradale l'acqua ha raggiunto oltre mezzo metro d'altezza. Problemi anche nel borgo marinaro di Mondello. Coldiretti stima che con l'ultima ondata di maltempo sono cresciuti a oltre 750 milioni di euro i danni provocati alle campagne dagli eventi estremi del 2018 con nubifragi, trombe d'aria, fulmini, bombe d'acqua e grandinate ma anche siccità che hanno colpito a macchia di leopardo la Penisola. Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha firmato l'atto con cui la Regione ha dichiarato lo stato di calamità per l'intero territorio laziale. La Liguria è di nuovo in ginocchio, Portofino resta isolata e si contano i danni FANGO E LACRIME L'albero che ha schiacciato e ucciso una coppia in Valle d'Aosta. Allerta rossa in Veneto, arancione nel Lazio, in Liguria e Sicilia, gialla in Piemonte, Toscana e Campania. A Palermo allagamenti e auto intrappolate -tit_org- Nord nel fango I maltempo semina morti - Maltempo senza tregua Altre 4 vittime al Nord

Altri quattro morti di maltempo Zaia: via le tasse ai danneggiati

Ad Aosta due persone schiacciate da un albero, due vittime anche in Alto Adige Allerta rossa nel Nordest, il governatore veneto chiede misure speciali al governo

[Marco Bardesono]

ATTUALITÀ Italia sott'acqua Ad Aosta due persone schiacciate da un albero, due vittime anche in Alto Adige Allerta rossa nel Nordest, il governatore veneto chiede misure speciali al governo MARCO BARDESONO Continua l'emergenza maltempo in tutta Italia, con peggioramenti delle condizioni meteo specialmente nel Veneto dove il governatore Luca Zaia ha chiesto una sospensione delle scadenze fiscali per i paesi colpiti, soprattutto quelli dell'area bellunese. Fortemente colpite anche le zone centrali tirreniche. Il numero delle vittime decedute in settimana, intanto, da 13 sale a 17. Ieri una coppia di Villarbasse (Torino), Giuseppe Rosso di 74 anni, imprenditore molto noto in Piemonte e sua moglie Miriam Curtaz di 73, hanno perso la vita a Lillianes (Aosta) nella Valle di Gressoney, a seguito della caduta di un albero sull'auto su cui viaggiavano. Altre due vittime in Alto Adige: è morto all'ospedale di Bolzano un uomo di 53 anni di Laces. Lunedì in Val Venosta, la sua auto era stata colpita da un pino. Deceduto anche un Bienne deUa Val Badia, Agostino Paratscha, che, intento a sistemare il tetto della stalla danneggiata dalla pioggia, è precipitato ed è morto sul colpo. RETE IDRAULICA La Protezione Civile ha emesso un'allerta rossa in Veneto e arandone nel Lazio, in Liguria e in Sicilia, mentre è allarme giallo per Toscana, Campania e Piemonte. Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha firmato l'atto con cui ha dichiarato lo stato di calamità per l'intero territorio regionale. Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha prolungato lo stato di allarme (arancione per la rete idraulica principale e rosso per la rete idraulica secondaria) sino alle ore 14 di domani per le province di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona, relativamente ai bacini dell'Alto Piave, del Piave pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone. Presenteremo un dossier al presidente Conte - ha detto ieri Zaia al termine di un sopralluogo - e chiederemo interventi. Quelli finanziari li andremo a quantificare, ci sono misure auspicabili in questa fase sulle quali far mente locale. Ad esempio procrastinare il pagamento delle tasse per i territori che non possono organizzarsi. Da Rocca Pietore, ad esempio, non è possibile inviare mail e neppure telefonare. Ritengo che abbiamo subito danni almeno per un miliardo di euro. Il mare mosso, invece, preoccupa la Liguria, colpita prima dalle piogge e poi dalla eccezionale mareggiata che lunedì ha causato danni enormi sulla costa di tutta le regione. Il presidente Giovanni Toti ha chiesto al governo lo stato di emergenza valutando i danni, in attesa di una stima ufficiale, in centinaia e centinaia di milioni. Lo stato di allerta cesserà alle 12 di oggi. Rapallo ha iniziato a rimuovere le decine di grandi imbarcazioni affondate o finite sulle scogliere dopo il crollo della protezione del porto Carlo Riva: per primo uno yacht che bloccava la foce del torrente San Francesco. A Santa Margherita Ligure si calcola che per ripristinare il porto ci vorranno almeno venti milioni. Inoltre non sono garantiti i collegamenti marittimi con Portofino, isolata dal crollo della statale, fino a quando non si tratterà una rotta sicura tra i relitti. Il borgo è isolato e cerca una via di fuga sul monte, lungo un sentiero che potrebbe diventare carrabile e consentire così di superare l'emergenza. TROPPI NEVE Gli amministratori sperano di poter ripristinare la strada per Pasqua. Intanto la procura di Bergamo ha aperto un'inchiesta, al momento contro ignoti, per accertare eventuali responsabilità sulla frana caduta nei giorni scorsi a Vilminore di Scalve, trascinando con sé parte della carreggiata della provinciale. L'ipotesi di reato è frana colposa. Infine, Piemonte, un manto nevoso che varia da pochi centimetri a 20-30, a seconda delle vallate e delle quote, ha impegnato nelle ultime ventiquattrore i cantonieri della Città Metropolitana di Torino per garantire la circolazione sulle strade provinciali del territorio. La precipitazione è stata particolarmente intensa in Valle Orco, a Ceresole Reale, ma anche in Val Soana. Interventi di sgombero della neve si sono inoltre resi necessari in Alta Valle di Susa, a partire da 1.400 metri di quota, a Sestriere, Cesana Torinese e Sauze d'Oulx. -tit_org-

MALTEMPO , 3 MORTI

Alpi, l'emergenza nascosta nelle valli = Maltempo sulle Alpi l'emergenza nascosta nelle valli

[Stefano Ardito]

MALTEMPO, 3 MORTI Alpi, l'emergenza nascosta nelle valli Il Due morti in Valle d'Aosta, uno in Val Badia. Nelle Alpi è in corso una catastrofe ambientale senza precedenti. Cancellate intere foreste, gli abeti delle Dolomiti spazzati via, la stessa sorte è toccata alla Val di Fiemme dove nasce il legno con cui da secoli si producono i violini. ARDITO A PAGINA a ITALIA ALLUVIONATA Maltempo sulle Alpi l'emergenza nascosta nelle valli Tré i morti, in corso una catastrofe ambientale senza precedenti Cancellate intere foreste, gli abeti delle Dolomiti spazzati via STEFANO ARDITO Il Nelle ultime ore purtroppo ci sono stati anche i morti. Due persone sono morte in un'auto colpita dal crollo di un albero in Valle d'Aosta, un uomo è caduto dal tetto che stava riparando in Val Badia. Nei giorni precedenti una donna era stata uccisa da una frana Val di Sole, in Trentino, e un automobilista, in Alto Adige, si era schiantato contro degli alberi caduti. Intanto, con 48 e più ore di ritardo, anche i media nazionali si sono accorti della tragedia sulle Alpi. Nei telegiornali e sui quotidiani, accanto agli alberi caduti di Roma e agli yacht sfasciati dalla mareggiata a Rapallo, sono comparse le valli di Fiemme, di Fassa e di Sole in Trentino, la Val Pusteria in Alto Adige, il Bellunese colpito nei luoghi famosi (Cortina e le sue frazioni) e nelle valli meno note. Ha iniziato a uscire dall'isolamento mediatico la Carnia, aspra terra di montagna friulana, dove gli elenchi della Protezione civile regionale parlano di una trentina di strade interrotte. Viaggio nella Carnia martoriata dove manca la corrente, le lacrime dei sindaci ha titolato ieri *È* Messaggero Veneto, il quotidiano di Udine che usa di solito toni misurati. Scrivendo un elenco dei luoghi, in realtà, si rischia di far torto a qualcuno. E forse, a parte le notizie dei morti, di nomi sarebbe meglio non farne. La realtà è che negli ultimi giorni, tutte le Alpi italiane hanno conosciuto una catastrofe ambientale con pochi precedenti nella storia. Foreste - foreste, non qualche albero isolato - abbattute da venti con forza di uragano, strade e ponti crollati, frazioni sfollate, grandi frane hanno colpito il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Lombardia, il Trentino, l'Alto Adige e il Friuli. In quest'ultima regione sono stati registrati venti da record, 200 chilometri orari sul Monte Rest e 173 sul Col Gallina. Tra le vittime del maltempo sono celebri luoghi di natura come la Valle di San Lucano, nell'Agordino, devastata dalle frane, e la gola di Sottoguda ai piedi della Marmolada, percorsa da un'ondata di piena rovinosa. In Alto Adige sono stati spazzati via come fucilli gli abeti intorno al Lago di Carezza, un'icona delle Dolomiti. In Trentino, la stessa sorte è toccata ai boschi della Val di Fiemme e di Paneveggio, con il cui legname si producono da secoli i violini. Confrontando la violenza degli eventi con l'elenco tutto sommato breve delle vittime, occorre inchinarsi all'efficienza dei sistemi di allerta e di Protezione civile locali. A San Candido, quando la Drava è uscita dagli argini, gli sms del Comune hanno fatto salire gli abitanti ai piani alti. Vigili del Fuoco e volontari sono intervenuti ovunque con rapidità straordinaria. In altre parti d'Italia, piogge e venti così forti avrebbero causato una quantità di morti e feriti maggiore. Merita una riflessione, però, il fatto che per i primi due o tre giorni, telegiornali e quotidiani nazionali abbiano ignorato la tragedia sulle Alpi, e si siano concentrate sulle coste, sull'acqua alta a Venezia e sugli alberi caduti a Roma. L'ho scritto più volte pensando a realtà ben diverse, come l'Abruzzo e le regioni vicine. All'Italia "ufficiale", della politica e dei media, la montagna interessa solo come cartolina o come meta di vacanze, con il verde dell'estate o con il bianco dell'inverno. Viviamo in un Paese che è fatto per tre quarti di montagne, dal Monte Bianco fino all'Etna, ma che concepisce sé stesso come un luogo di città, di dolci colline e di spiagge. Un Paese dove l'escursionismo, l'alpinismo e gli sport invernali fuori dalle piste battute vengono praticati da mezzo milione di persone, ma interessano a chi ci governa solo se qualcuno si fa male. Le Regioni e le Province alpine, chiunque amministrino il potere, sono governate meglio del resto del Paese, e questo aiuta la colpevole miopia dei media. Ma la montagna, come il mare, non è solo un luogo di svago. La montagna è la nostra vita, la montagna siamo noi. Tra qualche giorno,

in televisione e sui giornali, la pubblicità delle vacanze invernali ci farà rivedere le Alpi spettacolari e imbiancate, pronte ad accogliere il riposo e la voglia di sport di chi vive nelle città affollate e inquinate. La montagna serena è bellissima, e merita certamente una visita. Quando la montagna soffre, però, girarsi dall'altra parte è un'infamia. In Carnia trenta strade interrotte Val di Fiemme in ginocchio, A' nasce il legno dei violini Il crollo dell'albero che ha causato due yiHÌmeaLKlìanes(Aosta)fotoAn!i ì -tit_org- Alpi,emergenza nascosta nelle valli - Maltempo sulle Alpiemergenza nascosta nelle valli

Maltempo, 4 morti al Nord

[Redazione]

L'ALLARME ROMA Non accenna a placarsi l'ondata di maltempo che imperversa sull'Italia ormai da giorni, e assieme alla conta dei danni e ai disagi continua ad aumentare anche il numero delle vittime. A pagare il prezzo maggiore questa volta è stato il nord Italia, e in particolare la Valle D'Aosta, dove due persone sono morte a seguito della caduta di un albero sulla vettura su cui viaggiavano. La tragedia è avvenuta nei pressi del comune di Lillianes (Aosta), poco dopo le 11, sulla strada regionale 44 per Gressoney. Le vittime sono due pensionati di Villarbasce (Torino), Giuseppe Ros so di 74 anni, e Miriam Curtaz di 73.1 due, morti sul colpo, erano a bordo del loro Suv che è stato travolto da un enorme castagno, abbattuto da un'improvvisa tromba d'aria che ha colpito l'intera valle di Gressoney. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una seconda vettura, i cui occupanti - un'intera famiglia - sono usciti illesi dall'autovettura e hanno chiamato i soccorsi. A pochi chilometri di distanza dal luogo della tragedia, una frana ha colpito la strada statale 26 della Valle d'Aosta, che è stata chiusa al traffico tra il comune di Pré Saint Didier e il comune di La Thuile. Secondo la Protezione Civile lo smottamento non avrebbe coinvolto veicoli, ma le condizioni meteo proibitive non hanno reso possibile il decollo degli elicotteri per effettuare un sopralluogo dell'area dall'alto. Critica la situazione anche in Trentino, dove ad Antermoia, in vai Badia, è morto un anziano, cadendo dal tetto di una malga che stava riparando dai danni provocati dalle raffiche di vento dei giorni scorsi. Vento che ha continuato a soffiare forte anche nella giornata di ieri, provocando la distruzione, soprattutto in vai di Fiemme e Lagorai, di oltre 1,5 milioni di metri cubi di bosco. Una triste sorte toccata anche alla foresta di Paneveggio, formata dai celebri abeti rossi utilizzati nella fabbricazione di pregiati violini, tra cui gli Stradivari. RIPRODUZIONE RISERVATA DISTRIIITA LA FORESTA DI PANEVEGGIO CON GLI ABETI ROSSI UTILIZZATI PER FABBRICARE I VIOLINI STRADIVARI I DANNI La foresta danneggiata -tit_org-

La strage degli alberi della Grande Guerra = Maltempo senza tregua, 4 morti al Nord

[Mario Longo]

La strage degli alberi della Grande Guerra Gli alberi della "foresta di Stradivari" in Val di Fiemme abbattuti dal vento. Longo e Vanzan a pag. 13 Maltempo, maree di fango e tronchi killer: 4 morti al Nord Maltempo senza tregua, 4 morti al Nord Valle d'Aosta due pensionati uccisi da un castagno crollato - Paura anche in mare: aliscafo contro la banchina a Procida sulla loro auto. Le altre vittime in Val Badia e in Val Venosta Portofino isolata. Allerta rossa in Veneto e arancione nel Lazio ROMA Non accenna a placarsi l'ondata di maltempo che imperversa sull'Italia ormai da giorni, e assieme alla conta dei danni e ai disagi continua ad aumentare anche il numero delle vittime. A pagare il prezzo maggiore questa volta è stato il nord Italia, e in particolare la Valle D'Aosta, dove due persone sono morte a seguito della caduta di un albero sulla vettura su cui viaggiavano. La tragedia è avvenuta nei pressi del comune di Lillianes (Aosta), poco dopo le 11, sulla strada regionale 44 per Gressoney. Le vittime sono due pensionati di Villarbasse (Torino), Giuseppe Rosso di 74 anni, e Miriam Curtaz di 73.1 due, morti sul colpo, erano a bordo del loro Suv che è stato travolto da un enorme castagno, abbattuto da un'improvvisa tromba d'aria che ha colpito l'intera valle di Gressoney. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una seconda vettura, i cui occupanti - un'intera famiglia - sono usciti illesi dall'autovettura e hanno chiamato i soccorsi. LA FRANA A pochi chilometri di distanza dal luogo della tragedia, una frana ha colpito la strada statale 26 della Valle d'Aosta, che è stata chiusa al traffico tra il comune di Pré Saint Didier e il comune di La Thuile. Secondo la Protezione Civile lo smottamento non avrebbe coinvolto veicoli, ma le condizioni meteo proibitive non hanno reso possibile il decollo degli elicotteri per effettuare un sopralluogo dell'area dall'alto. Critica la situazione anche in Trentino, dove ad Antermoia, in Val Badia, è morto un anziano, cadendo dal tetto di una malga che stava riparando dai danni provocati dalle raffiche di vento dei giorni scorsi. Vento che ha continuato a soffiare forte anche nella giornata di ieri, provocando la distruzione, soprattutto in Val di Fiemme e Lagorai, di oltre 1,5 milioni di metri cubi di bosco. Una triste sorte toccata anche alla foresta di Paneveggio, formata dai celebri abeti rossi utilizzati nella fabbricazione di pregiati violini, tra cui gli Stradivari. Nel frattempo, all'ospedale di Bolzano è deceduto l'automobilista rimasto gravemente ferito in un incidente stradale causato dal maltempo a Coldrano di Laces, in Val Venosta, nella notte fra lunedì e martedì. L'ondata di maltempo ha imbiancato le montagne un po' in tutto il nord Italia, ma il record va alla Valle d'Aosta, dove sono caduti 80 centimetri di neve oltre i 2000 metri. Mezzo metro di neve a Cervinia, poco meno a Cogne e Courmayeur. L'ALLERTA La Protezione Civile ha prolungato anche alla giornata di oggi l'allerta rossa sui bacini pedemontani e sulla Valle dell'alto Piave e quella arancione sui restanti settori del Veneto e sul versante tirrenico di Lazio e Campania. Si attendono ancora fenomeni a carattere temporalesco con abbondanti precipitazioni, accompagnate da frequente attività elettrica e venti forti, mentre il litorale tirrenico sarà interessato da raffiche di burrasca e mareggiate. A Procida le onde hanno spinto un aliscafo ormeggiato contro la banchina del porto. Nell'impatto non si sono registrati feriti. Danni di lieve entità sono stati riportati dal mezzo, mentre ad essere danneggiati maggiormente sono stati i respingenti della banchina del porto. A Roma, a causa degli allagamenti provocati dai forti temporali, sono state chiuse le stazioni della metro A Porta Furba, Lucio Sestio e Numidio Quadrato e quella della MetroGraniti. Sempre nella Capitale sono state chiuse al traffico dalla polizia locale numerose strade e sottopassi, come quelli in via di Decima, via Caduti della Resistenza e in via Laurentina in direzione del viadotto della Magliana, con conseguenti forti ritardi e disagi nella circolazione degli autobus. Mario Longo (À RIPRODUZIONE RISERVATA IMBIANCATE LE CIME DELLE ALPI: CIRCA 80 CENTIMETRI DI NEVE CADUTI IN ALTA QUOTA, MEZZO METRO A CERVINIA A ROMA SI SONO REGISTRATI NUMEROSI ALLABAMENTI: CHIUSE ALCUNE FERMATE DELLA METRO, STRADE E SOTTOPASSI -tit_org- La strage degli alberi della Grande Guerra - Maltempo senza tregua, 4 morti al Nord

La pioggia travolge l'Italia, altre quattro vittime

[Simona De Santis]

Il maltempo non da tregua La pioggia travolge l'Italia, altre quattro vittime di SIMONA DE SANTIS Si allunga la triste lista dei morti causati dal maltempo. Ci sono altre quattro vittime dopo le tredici dei giorni scorsi. Due persone hanno perso la vita a Lillianes (Aosta) nella valle di Gressoney, per la caduta di un albero sull'auto in cui viaggiavano. A loro si aggiunge un automobilista rimasto gravemente ferito in un incidente stradale causato dal maltempo a Coldrano di Laces, in vai Venosta. Mentre un Sienne è morto in Val Badia mentre sistemava il tetto della sua casa danneggiata dalla violenta perturbazione, l'uomo è precipitato morendo sul colpo. Il maltempo ha colpito duramente anche Roma. Tré stazioni della Metro A sono state chiuse per i danni e diversi sottopassi sono stati sommersi dall'acqua. Intanto l'allerta continua a essere alta in molte regioni d'Italia, specie al Nord. L'avviso meteo della Protezione civile indica allerta rossa per il Veneto e temporali da allerta arancione su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio e Umbria. Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha firmato l'atto con cui la Regione ha dichiarato lo stato di calamità per l'intero territorio laziale. Situazione critica soprattutto in Liguria dove tutte le località della costa contano danni. Nella Riviera di Ponente più di 300 su 650 stabilimenti balneari sono stati colpiti dicono le associazioni, che stimano una media di 15 milioni euro di danni in media per ciascuno. Poi ci sono centinaia di bar, ristoranti, locali da ballo che sono stati in parte devastati dalle onde. -tit_org- La pioggia travolge l'Italia, altre quattro vittime

Emergenza maltempo

Disastro Belluno ora manca l'acqua "Usatela solo dopo averla bollita"

[Enrico Ferro]

Disastro Belluno ora manca l'acqua "Usatela solo dopo averla bollita" Interi abitati isolati, energia elettrica a singhiozzo. È l'epicentro del Nordest devastato dalla tempesta ENRICO FERRO. L'effetto ottico è quello di una scatola di stuzzicadenti rovesciata nel cassetto di casa, o l'inizio di una partita di Shanghai. Le immagini sono quelle riprese dall'elicottero dei vigili del fuoco e inquadrano un versante dell'Alto Agordino, con migliaia di pini spazzati via. Lo spettacolo non cambia se si sposta la visuale sui boschi della Val Visdende e del Cansiglio, o sulla Culiada, la strada che collega Feltre a Fonzaso dove i platani si sono adagiati uno sopra l'altro in un inarrestabile domino. C'è un mostro di milioni di metri cubi di acqua, terra e roccia che da quattro giorni si muove disordinato e spazza via tutto, lasciando dietro sé un paesaggio, patrimonio Unesco, ormai quasi irriconoscibile. Frusta i boschi, violenta le strade, spezza i collegamenti, cancella i servizi indispensabili come luce, acqua, linee telefoniche. Anche i distributori di benzina sono a secco. Le autorità della provincia di Belluno non assicurano più neppure l'acqua potabile. Le sorgenti sono state invase dall'acqua piovana e dalle sue impurità, di conseguenza la Prefettura lancia un appello alla popolazione: Utilizzate l'acqua solo dopo averla bollita almeno cinque minuti. Il governatore del Veneto Luca Zaia chiede al premier Giuseppe Conte un provvedimento ad hoc: Sospensione delle rate dei mutui, di tributi, tasse e imposte per questa gente. Il capo del dipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli ha inviato sul posto Luigi D'Angelo, il direttore operativo del coordinamento per le emergenze. Nel Bellunese, in questi quattro giorni, hanno perso la vita anche tre persone; Sandro Pompolani è stato schiacciato da un albero; Ennio Piccolin è stato travolto dalla piena di un torrente; Valeria Lorenzini, 81 anni, è stata invece schiacciata da una pianta durante il taglio. Le 42 mila utenze senza energia elettrica stanno calando progressivamente dopo che ieri gli elicotteri militari sono arrivati in zona con i generatori, mentre le scuole e i municipi aprono le porte ai cittadini per una doccia calda o anche semplicemente per caricare il telefono cellulare. Le pagine Facebook "Nuovo Cadore" e "Promozione Belluno e provincia" sono passate dagli annunci turistici ai mesti bollettini che, di ora in ora, aggiornano la situazione di emergenza. E ieri ancora pioggia intensa. La situazione è devastante, ma forse pochi se ne rendono conto si dispera Diego Riva, che per salvare la sua terra si è affidato a un drone con cui ha fotografato i danni nella zona di Alleghe e Caprile dopo l'alluvione di lunedì, immagini che tolgono il fiato e che ora rimbalzano sui social con tutta la loro forza. Le piene dei torrenti hanno cancellato anche il canyon dei Serrai di Sottoguda e la zona di Malga Ciapela ai piedi della Marmolada, con tutte le piste ciclabili e i percorsi turistici. Ed è questo, una volta che sarà terminata l'emergenza, il fronte che più preoccupa. Con simili danni la stagione invernale è seriamente a rischio. LE VITTIME DI IERI In Valle d'Aosta 2 morti schiacciati da un albero, in Alto Adige uno caduto dal tetto e uno colto da un ramo -tit_0rg- Disastro Belluno ora manca acqua Usatela solo dopo averla bollita

Emanuele Rossi non capisco i colleghi liguri dell'opposizione che hanno votato contro questo provvedimento

Rixi: Sul Terzo valico non vedo problemi Gronda, pericolo stallo = Intervista a Edoardo

Rixi - Terzo Valico? Non vedo problemi Sulla Gronda c'è il rischio di stallo

[E.ros]

Emanuele Rossi Rixi: Sul Terzo valico non vedo problemi Gronda, pericolo stallo L'ARTICOLO/PAGINA 3 EDOARDO RIXI Il vice ministro alle Infrastrutture; Da genovese, prima ancora che da leghista, non capisco i colleghi liguri dell'opposizione che hanno votato contro questo provvedimento Terzo Valico? Non vedo problem Sulla Gronda c'è il rischio di stallo>; ROMA Uà genovese, Ó prima anco - ra che da leghista, non capisco i colleghi liguri dell'opposizione: come fai a votare contro una legge che porta un miliardo di euro a Genova?. Edoardo Rixi, viceministro ligure alle Infrastrutture e trasporti, ha postato una "card" da fare girare su Facebook con i numeri del "decreto Genova". Che conta di vedere trasformato in legge già la prossima settimana, anche con la fiducia. Ma molte di quelle risorse sono in realtà state inserite nella bozza della Finanziaria. Si sente di assicurare Bucci e i genovesi su quei 460 milioni per il porto, l'autotrasporto, gli aiuti alle imprese? Quelli direi che sono al sicuro e anche il ministro Toninelli lo dice. Sono abbastanza soddisfatto della dotazione economica complessiva. Poi, certo, gli unici soldi sicuri sono quelli che hai già in cassa. Molte misure avranno bisogno di provvedimenti attuativi, dalle norme antimafia a quelle sulla cassa integrazione. Sì, ma è normale che sia così: sulle perimetrazioni decideranno gli enti locali. E hanno autonomia per prendere anche altre iniziative, ad esempio dalla dotazione di Bucci potrebbero essere ricavati i soldi per le imprese della "zona arancione". Se Autostrade mettesse mano al portafogli, come chiedete, si libererebbero risorse per la città? Io ci spero, ma è obiettivamente la parte più complessa: se Autostrade avesse pagato tutto non avremmo dovuto fare il decreto. Certo, visto che ci sono altre questioni in ballo se Aspi pagasse sarebbe un elemento di distensione. Voi leghisti siete stati contestati per i voti contrari su Gronda e Terzo valico. Non erano pertinenti, sono passati anche ordini del giorno a favore. Sul Terzo valico non vedo grossi problemi, ci saranno osservazioni dall'analisi costi-benefici ma non influiranno sui tempi. Anche Toninelli si è esposto. Sulla Gronda il discorso è più complesso, si innesta in un momento particolare. Autostrade ha detto che il progetto esecutivo è stato mandato al suo ministero. È vero. Ma va considerato che sarà valutato con la giusta cautela, visto che ci sono dirigenti indagati a causa del crollo del Morandi e dei loro progetti su quel viadotto. Non c'è blocco politico, ma una cautela comprensibile. E poi c'è la questione dell'analisi costi-benefici, la cui conclusione è prevista a dicembre. Sì. Ma quello resta un parere tecnico. Mentre le scelte sono politiche e per noi è importante che la Gronda ci sia. E la Tav Torino-Lione? Il M5S anche nel consiglio comunale di Torino si è espresso contro. Il consiglio comunale è regolarmente eletto e giustamente si esprime. Ma la Tav è una questione transnazionale: la Francia sta disinvestendo, bisogna coordinarsi e una revisione dell'aparte italiana andrà fatta. Anche alla luce di altre questioni in ballo con la Francia, come il corridoio GenovaMarsiglia, sul quale con un miliardo di investimenti potremmo potenziare la rete attuale che per un tratto è ancora a binario unico. Alla fine saranno il premier e la politica a fare la scelta. Torniamo alla Liguria, lei ha visitato Boccadasse devastata dal mare, i porti di Santa Margherita e Rapallo sono in seria difficoltà. Cosa fa il governo? Domani conto di andare nel Tigulio, anche a Portofino che è isolata. E nei prossimi giorni verrà anche Salvini. È stata un'ondata eccezionale di maltempo, ci sono tante regioni coinvolte. Una volta quantificati i danni metteremo le risorse. Vediamo se sarà necessario anche ritoccare il bilancio, parliamo di centinaia di milioni. I soldi sono nel capitolo della Protezione civile. Ma ad esempio tra le risorse per il porto del "decreto Genova" si possono destinare anche a Savona dove ci sono stati danni seri, visto che l'Autorità portuale è la stessa. E. ROS. EDOARDO RIXI VICE MINISTRO ALLE INFRASTRUTTURE È normale che ci sia bisogno dei decreti attuativi, su alcune cose decideranno gli enti locali 1460 milioni per Genova sono al sicuro, sono abbastanza soddisfatto della dotazione economica complessiva -tit_org- Rixi: Sul Terzo valico non vedo problemi Gronda, pericolo stallo - Intervista a

Edoardo Rixi - Terzo Valico? Non vedo problemi Sulla Grondaè il rischio di stallo

I Comuni liguri dopo il disastro Ricostruiamo in fretta non possiamo perdere turisti = I Comuni dopo il disastro: Ricostruiamo in fretta o si perderanno i turisti

Preoccupazione per la strada che porta nel Borgo, oggi il sopralluogo di Toti e Giampedrone. La Regione: pronta entro l'estate. Allarme frane nell'entroterra

[Alessandra Costante]

I Comuni liguri dopo il disastro Ricostruiamofretta non possiamo perdere turisti I danni provocati dal maltempo devono essere riparati al più presto. La Liguria non può permettersi di perdere turisti. L'appello arriva, attraverso l'Anci, dai sindaci. Il bilancio dei disastri intanto aumenta (nella foto di Pistelli, la frana di Monterosso). COSTANTE. FAGANDINI, MEOLI E PEDEMONTE / PAGINE 4, E 19 I Comuni dopo il disastro: Ricostruiamo in fretta o si perderanno i turisti Preoccupazione per la strada che porta nel Borgo, oggi I sopralluogo di Toti e Giampedrone. La Regione: pronta entro l'estate. Allarme frane nell'entrotten Alessandra Costante /GENOVA La strada che non c'è più tra Santa Margherita e Portofino. Il porto di Rapallo, le passeggiate a mare di Recco, Alassio e delle due Albisole. La voragine che si è aperta sulla via Aurelia al Malpasso, sempre il solito Malpasso, e le buche profonde che quasi ogni cittadina costiera tra Ventimiglia e Sarzana conta nella sua viabilità. E le frane tornate a far paura con il loro carico instabile pronto ad inghiottire ciò che si è salvato dalla mareggiata, come a Monterosso. La conta dei danni è appena cominciata, ma ogni sguardo sembra aumentare la pena dei sindaci che non vogliono farsi sorprendere impreparati dalle prossime festività natalizie e soprattutto per la stagione estiva. Lontana, ma solo sul calendario: Non possiamo perdere turisti, dicono da Ponente a Levante. Quando c'è da ricostruire una strada o rimettere in sesto una passeggiata a mare bisogna fare in fretta. Dal presidente della Regione abbiamo ottenuto la promessa che tutti i danni alle strade e alle infrastrutture saranno coperti dai fondi per gli interventi di protezione civile. Al governo chiediamo rapidità nei finanziamenti per chi è stato colpito spiega Marco Mei grati, sindaco di Alassio: non un dehors si è salvato, non un locale fronte mare, ma ieri con molti sforzi alcuni hanno aperto i battenti per il ponte di Ognissanti. Un segnale di speranza. LA STRADA DEI VIP La ricostruzione di poche centinaia di metri di asfalto stanno mettendocrisi Santa Margherita e Portofino. Con il patto di stabilità, un milione o poco più, ci facciamo ben poco. Questo è un intervento per cui serve molto di più dice sull'orlo di una crisi di nervi Paolo Donadoni, sindaco di Santa. In suo soccorso arriva il sindacato dei Comuni. Possiamo inventarci ciò che vogliamo, ma da solo il Comune non avrà mai le risorse per ricostruire quel pezzo di strada osserva Pierluigi Vinai, direttore generale di Anci Liguria. La strada è quella tra Santa Margherita e Portofino; il tratto crollato è quello dall'abbazia della Cervara a poco dopo il Castello Bonomi Bolchini, residenza di Pier Silvio Berlusconi. Strada stretta, a fior d'acqua, percorsa quotidianamente da migliaia di persone, vip e meno vip. In termini di immagini vale come ponte Morandi: il viadotto è strategico per le comunicazioni, a New York conoscono Portofino. Bisogna fare in fretta. Per la Regione la strada potrebbe essere ricostruita entro l'estate: Lo dico senza ancora fatto il sopralluogo, ma per la stagione estiva potremmo avere la nuova strada, spiega il governatore Toti. Appellandosi al condizionale perché molto dipende dalla progettazione e da ciò che troveranno i tecnici, aggiunge. E oggi è previsto il sopralluogo del presidente della Regione con l'assessore regionale Giacomo Giampedrone e i tecnici. I soldi non dovrebbero essere un problema, almeno per le opere di somma urgenza e la strada di Portofino lo è: Rientra tra quegli interventi per il ripristino del sistema pubblico, dalle massicciate alle fognature, dalle frane alle opere di via bilità, che sono considerati di somma urgenza. La Liguria ha chiesto 20 milioni al governo e prospettato danni complessivi per oltre 100. I Comuni comunque dovranno mettere mano al portafoglio e ai bilanci se, come conferma il sindaco di Albisola Superiore Franco Orsi, i rimborsi per gli interventi dell'alluvione del 2014 sono stati molto parziali, meno della metà, e sono arrivati molto tardi. LA CONTA I danni ai privati e alle attività produttive, al tessuto commerciale, industriale, artigianale e alla pesca sono invece una questioneaparte. Sul sito della Regione Liguria ci sono già i moduli per larichiesta danni, mail quanto e quando sarà liquidato è tutto da vedere.

E Toti butta la palla nel campo del governo: Dipende dal Mise. Qualche segnale e qualche soldo si potrà trovare nei piani di finanziamento europeo, ad esempio il Fesr e il Psr per i comuni dell'entroterra in cui la tempesta ha scoperchiato allevamenti, stalle e disastro colture. Più complicato, invece, potrebbe essere chiedere il sostegno europeo per il settore della pesca. Molte le barche inghiottite dalle onde, ma per questi eventi l'Ue non prevede aiuti. Il fondo europeo per la pesca, più orientato alla tutela ambientale, non parla di queste misure, ma un sostegno per il comparto bisognerà trovarlo conclude Vinai. La spiaggia di Alassio cancellata dalla mareggiata FRANCHI I danni all'hotel Excelsior di Santa Margherita Ligure PIUMETTI -tit_org- I Comuni liguri dopo il disastro Ricostruiamo in fretta non possiamo perdere turisti - I Comuni dopo il disastro: Ricostruiamo in fretta o si perderanno i turisti

MARIO TOZZI

Allarme a Nord-Est, il triste record delle frane in Europa = L'allerta infinita non dà tregua al Nord "In Veneto l'ondata peggiore da 50 anni"

Altre cinque vittime, coppia travolta in auto da un albero in Val d'Aosta. Oggi previsti nuovi nubifragi

[Andrea Zambenedetti]

À TOZZI Allarme a Nord-Est, il triste record delle frane in Europa P.18E19 PRIMO PIANO ñøë L'allerta infinita non dà tregua al Nord "tu Veneto Fondata peggiore da 50 anni' Alire cinque vittime, coppia travolta in auto da un albero in Val d'Aosta. Oggi previsti nuovi nubifragi ANDREA ZAMBENEDETTI BELLUNO Un minuto e quarantadue secondi. Un reportage audio affidato a WhatsApp in cui Andrea de Bernardin scandisce quel che sta vivendo il suo Comune, dove nulla è più come prima. Per trovare segnale e spedirlo il sindaco è stato costretto a lasciare la sua Rocca Pietore, devastata dal maltempo, e a raggiungere Cencenighe. Poche parole sofferenti ma composte. Da domenica il Veneto sta facendo i conti con la più imponente ondata di maltempo degli ultimi cinquant'anni. E le previsioni non annunciano nulla di buono. Nell'intera regione il bollettino della Protezione civile ha indicato una nuova allerta rossa per oggi. Gli appelli dei sindaci a non muoversi, se non è strettamente indispensabile, si susseguono. ABelluno migliaia di famiglie sono ancora prive di energia elettrica e il prefetto, Francesco Esposito, ieri ha richiesto in modo perentorio l'arrivo di 300 generatori per le 26 mila famiglie che da inizio settimana vivono ancora senza energia elettrica. Il sindaco Jacopo Massaro suggerisce a conside rare l'acqua dei rubinetti come non potabile. Nella regione occhi ancora puntati su Piave e Brenta. La viabilità ha 2000 tratti interrotti, un migliaio sono gli edifici danneggiati. Ma ad essere flagellata dal maltempo è l'intera penisola. In Lombardia, Toscana, Umbria, Lazio e Campania, Abruzzo, Molise e Sicilia rimane l'allerta arandone. Aggiornato anche il bilancio delle vittime. A Lillianes (Aosta) sulla regionale per Gressoney, un enorme castagno si è abbattuto su un'auto in transito: a bordo viaggiavano Giuseppe Rosso di 74 anni, e Miriam Curtaz di 73. Per loro non c'è stata possibilità di scampo. In Val Badia, ad Antermoia, ha invece perso la vita Agostino Paratscha, di 81 anni, caduto dal tetto che stava riparando dai danni provocati dal vento dei giorni scorsi. Nella stessa zona la notte fra domenica e lunedì era morto un Vigile del fuoco volontario. Nell'Ospedale di Bolzano è invece deceduto l'automobilista rimasto gravemente ferito in un incidente stradale causato dal maltempo a Colorano di Laces. Uscito da una galleria, Josef Pedross, di 53 anni, era finito con l'auto contro alcuni alberi abbattuti dal vento e il mezzo su cui viaggiava si era ribaltato. Ed è morto per il maltempo in Lombardia anche Egidio Fontana di 85 anni, a cui corpo era stato trovato mercoledì tra i rami degli alberi vicino al Chiese: sarebbe scivolato nel corso d'acqua, per poi essere trascinato dalla corrente. Nelle ultime ore assieme al maltempo è tornata anche la neve sopra Cortina, in Valle d'Aosta e in Piemonte. Mezzo metro a Cervinia, dove sabato ci sarà la riapertura parziale delle piste da sd. Pioggia invece in Trentino, dove i danni maggiori si registrano nei boschi con un milione e mezzo di metri quadri di alberi abbattuti. Portofino è ancora isolata, senza gas. A Rapallo si teme invece per l'inquinamento Devastati i boschi del Trentino, nevicata sopra Cortina e a Cervinia causato dagli yacht affondati o schiantati sugli scogli dalla violenta mareggiata. Ma a fare paura sono pure le frane. Quella del Tessina in provincia di Belluno, la più grande d'Europa, si è rimessa in moto con i suoi 4 milioni di metri cubi di terra. Gli abitanti di due frazioni sono pronti a lasciare le case. -tit_org- Allarme a Nord-Est, il triste record delle frane in Europa -allerta infinita non dà tregua al Nord In Veneto ondata peggiore da 50 anni

L'Italia delle frane ha il record in Europa Una ogni 45 minuti, sette milioni a rischio

[Mario Tozzi]

PRIMO PIANO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO Nel Bellunese riparte lo smottamento del Tessina, l'cedimento più grande delle Alpi. Così abusivismi e condoni fanno crescere i pericoli L'Italia delle frane ha il record Europa Una ogni 45 minuti, sette milioni a rischi(DOSSIER MARIO TOZZI Che l'Italia sia in dissesto continuo non lo testimonia soltanto la frana del Tessina (Bellunese), probabilmente la più grande d'Europa, che si è rimessa in moto, ma le centinaia di smottamenti locali che caratterizzano quest'autunno. Di più, il nostro Paese detiene il record europeo delle frane: su circa 750.000 censite sul continente, oltre 620.000 interessano la Penisola. Una situazione notata secoli e aggravata dal cambiamento delle piogge, le cosiddette bombe d'acqua, e dalla cementificazione del territorio, che rende impermeabili i terreni impedendo all'acqua di infiltrarsi. Le colate di fango Secondo il Cnr, il totale delle terre a rischio idrogeologico, in Italia, è pari al 47%. Se guardiamo alle frane, la pericolosità assomma al 20%, con alcune regioni che hanno ben il 100% del territorio a rischio. Una frana ogni 45 minuti, in media: per questo fra i 3 e i 7 milioni di concittadini possono trovarsi in pericolo. E se le frane sono distribuite dappertutto, le vittime (7 morti al mese, di media, in Italia) sono di gran lunga più numerosi al Sud. Ma dove possiamo prevedere che la terra si metterà, o rimetterà, in movimento? Partendo da Nord-Ovest, si possono includere tutti i rilievi della Val d'Aosta e i corsi d'acqua tributari del Po, che già hanno mostrato estrema fragilità durante le piogge degli Anni 90 e inizio 2000. Poi Lombardia Nord-Orientale e Veneto Settentrionale: qui i nomi sono diventati storia e tragedia, come al Vajont (1963), dove si misero in moto oltre 25 milioni di metri cubi di acqua e fango, quattro volte di più della frana del Tessina di oggi. La Liguria è forse la regione settentrionale che presenta le condizioni peggiori, stretta fra le Alpi e il mare, con un inurbamento dissennato e ricorrenze meteorologiche estreme. Alle Cinque Terre è sistematico il movimento di una miriade di piccole frane. Solo a causa della scarsa densità di popolazione l'Appennino Emiliano e Toscana Settentrionale non presenta un conto più salato, ma continua a franare regolarmente ogni autunno. Le Marche hanno una pericolosità da frana molto elevata, ma ormai abbiamo dimenticato la grande frana di Ancona, messasi in moto l'ultima volta nel 1982, e riportata addirittura nei libri di scuola. Nelle aree metropolitane come Roma e Napoli la pericolosità da frana è accresciuta dalla presenza di cemento e asfalto e si concretizza soprattutto in voragini. Ma la Campania è la regione dove ci aspettiamo più frane nel prossimo futuro, a partire dalla penisola sorrentina, appesantita all'inverosimile dalle costruzioni. Qui si tratta, più propriamente, di colate di fango, la tipologia di smottamento più mortifera al mondo. Il dato per provincia spetta ad Avellino e all'Irpinia, quasi tre volte l'anno oggetto di frane. E con il Molise contendono a quella del Tessina il primato negativo della frana più grande d'Europa nel loro territorio. Si è spento il ricordo di tragedie epocali come quella di Samo (1998), in cui morirono 150 persone a causa di una mescolanza di incuria, aggressione al territorio, impreparazione culturale e abusivismo. Stragi per troppo cemento Calabria e Lucania, meno densamente popolate, hanno una pericolosità minore per le frane, ma complessivamente un rischio elevato se consideriamo anche le alluvioni, tenendo presente Soverato (2002) e il Pollino (Raganelle, lo scorso settembre). L'altra zona a massimo rischio è il Messinese, dove già nel 2009 più di trenta persone hanno perso la vita, soprattutto per via dell'aggressione illegittima al territorio, perpetrata anche in Sardegna orientale. Dal punto di vista geologico, una frana è soltanto un fenomeno naturale che porta al trasferimento di materiale roccioso dall'alto in basso grazie alla forza di gravità. Un evento che, per quanto improvviso, può essere previsto o ricordato, vista la quantità di luoghi che in Italia vengono chiamati la Valanga o la Ruina. Si è costruito dove non si doveva, sono stati fatti condoni edilizi che sarebbero risultati aberrazione in ogni altra parte del mondo civile e, soprattutto, non si abbatte alcuna delle costruzioni abusive, facendo forza su un presunto stato di necessità: come nel malaffare si debbono seguire i soldi, così nel rischio idrogeologico andrebbero seguite le costruzioni non pianificate e illegittime per trovare i

colpevoli. EY NC NO ALCUN! OIRiTO RISERVATI Lo smottamento del Tessina nel Bellunese, Il più grande delle Alpi. PORTOFINO DI NUOVO ISOLATA Â(* ANSA È stato chiuso il sentiero sul Monte di Portofino che dalla piazzetta arriva a Ruta di Camogli. Il percorso, 5 km, era stato aperto mercoledì per dare ai residenti del borgo una possibilità di collegamento via terra con gli altri centri urbani dopo il crollo della strada che unisce Il paese a Santa Margherita Ligure. Portofino è quindi al momento raggiungibile solo via mare. -tit_org-Italia delle frane ha il record in Europa Una ogni 45 minuti, sette milioni a rischio

Solito caos nella Capitale per il maltempo

Allagamenti e vie chiuse (e ha pure piovuto poco) = Dopo il vento l'acqua. Capitale allagata

[Si.va.]

Solito caos nella Capitale per il maltempo Allagamenti e vie chiuse (e ha pure piovuto poco) Valente -> a pagina 11 Dopo il vento l'acqua. Capitale allagata Caos annunciato Tombini intasati da foglie e rami caduti lunedì. Disagi in metro Nel resto d'Italia si contano altri 4 morti. Danni maggiori in Veneto. Neve sulle Alpi Un'altra giornata da dimenticare per i romani che ieri sono rimasti in città e un'altra giornata di lavoro "extra" per i Vigili del fuoco, impegnati da mattina fino a sera in più di 150 interventi su tutto il territorio provinciale. Oltre 350 le richieste di intervento a causa del nubifragio che si è abbattuto a più riprese sulla Capitale e nell'hinterland, causando numerosi allagamenti. A Roma, del resto, l'ecatombe di alberi, rami e foglie cadute nei giorni scorsi per il forte vento e non ancora rimossi, avevano fatto temere il peggio. Migliaia i tombini e le caditoie ricoperti dalle foglie che ieri hanno costretto le auto-pompe dei Vigili agli straordinari. Per allagamenti Roma Metropolitane è stata costretta a chiudere le stazioni Porta Furba e Lucio Sestio della linea A della metropolitana, mentre la fermata Numidio Quadrato è stata chiusa solo in direzione Battistini. E il maltempo non accenne a dare tregua. Il bollettino meteo emesso ieri dalla Protezione civile della regione Lazio, parla chiaro: previsto per oggi un codice allerta arancione con criticità idraulica moderata e criticità idrogeologica per temporali moderata. Il bollettino è stato seguito da un allenamento del Sistema di Protezione Civile con fase di pre-allarme dalle prime ore di questa mattina per 12-18 ore su tutti le zone di allerta del Lazio. La previsione - spiega la Protezione civile in una nota - è frutto di una stima dei quantitativi di pioggia previsti dalle prime ore di domani (oggi, ndr) sull'intero territorio della regione che, messe in relazione con gli effetti idraulici ed idrogeologici delle piogge degli scorsi giorni, evidenziano uno scenario di particolare criticità. Il direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione civile del Lazio, Carmelo Tulumello - si legge ancora - ha inviato una lettera ai Prefetti e a tutti i sindaci dei Comuni della regione Lazio in cui si evidenzia che "fatta salva ogni nuova e diversa valutazione che potrà essere operata sotto il profilo previsionale e in ragione delle rilevazioni strumentali del fenomeno, si raccomanda di adottare tutte le misure preventive previste dai piani di emergenza comunali. DANNIEMORTI NEL RESTO D'ITALIA Ma è il Nord il più colpito. È qui che si registrano altri quattro morti: una coppia la cui auto è stata schiacciata da un albero in Valle d'Aosta, un anziano caduto mentre riparava il tetto della sua malga in Val Badia e, sempre in Alto Adige, è deceduto un 53enne di Laces che era ricoverato dopo essere stato colpito da un albero. È una vittima del maltempo anche l'85enne della Valsabbia, nel Bresciano, il cui corpo era stato trovato mercoledì pomeriggio tra i rami degli alberi vicino al fiume Chiese. Ancora isolata Portofino: nella località ligure si accede solo via mare. In Valle d'Aosta sono cadute abbondanti nevicate. L'ufficio neve e valanghe prevede che si accumuleranno quantitativi tra i 50 centimetri e il metro. Sopra i 2.000 metri si sono accumulati fino a 70 centimetri di neve, ma qualche fiocco è sceso anche sotto i 1.000 metri. A Cervinia c'è mezzo metro di neve e già da domani è prevista la riapertura parziale delle piste da sci. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, che aveva stimato in un miliardo di euro i danni per il maltempo, ha chiesto al governo un provvedimento "ad hoc" per agevolare cittadini, aziende ed enti che hanno subito i danni maggiori. Tra le misure sollecitate da Zaia ci sono la sospensione delle rate dei mutui, dei tributi, delle tasse e delle imposte. Tra le zone più colpite il bellunese, dove molti cittadini sono rimasti senza rete elettrica e copertura telefonica, e Venezia, dove l'acqua alta dovrebbe arrivare a un massimo di 110 centimetri. In Liguria l'allerta è terminata alle 12 di ieri con il sole che è tornato a splendere su Genova. Il governatore Giovanni Toti, che ha chiesto al Governo lo stato di emergenza, ha stimato i danni in centinaia di milioni. Allerta arancione invece in Sicilia, dove la pioggia incessante ha causato disagi a Palermo. Alcune auto sono rimaste bloccate nei sottopassi della Circonvallazione sud del capoluogo siciliano e in via Imera, dove nell'avvallamento della sede stradale l'acqua ha raggiunto oltre mezzo metro d'altezza. Problemi anche nel borgo marinaro di Mondello AGRICOLTURA IN GINOCCHIO Coldiretti stima che sono cresciuti a oltre 750 milioni di euro i danni provocati alle campagne dagli eventi

estremi del 2018 con nubifragi, trombe d'aria, fulmini, bombe d'acqua e grandinate ma anche siccità che hanno colpito a macchia di leopardo la Penisola. MA NON FINISCE QUI Torna l'allerta rossa per il Veneto, tra le regioni più colpite in questi giorni, e arancione, oltre che per il Lazio, anche per Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Campania e per i settori occidentali di Abruzzo e Molise. SI. Va. Valle d'Aosta A Cervinia impianti sciistici già parzialmente riaperti Incubo metropolitana a Roma A causa del nubifragio vietate le fermate P. Furba e L. Sestio 110 Acqua alta 1 livelli massimi attesi nella città di Venezia 350 Richieste Gli interventi richiesti a Vigili del fuoco dalle 8 alle 16 di ieri pomeriggio Nubifragio Non solo al nord, ma anche a RomE si sperimenta l'acqua alta in stile Venezia -tit_org- Allagamenti e vie chiuse (e ha pure piovuto poco) - Dopo il vento l'acqua. Capitale allagata

Allerta Meteo, pesantissimo avviso della Protezione Civile per Venerdì 2 Novembre: allarme Rosso in Veneto, arancione a Roma, Napoli, Palermo e Perugia - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo, pesantissimo avviso della Protezione Civile per Venerdì 2 Novembre: allarme Rosso in Veneto, arancione a Roma, Napoli, Palermo e Perugia. Allerta Meteo, ecco il nuovo bollettino della protezione civile per Venerdì 2 Novembre: le mappe e i dettagli a cura di Peppe Caridi. 1 novembre 2018 - 17:40 allerta meteo protezione civile scuole chiuse. Allerta Meteo La profonda saccatura di origine atlantica, presente sull' penisola iberica, sta convogliando sul nostro Paese intense correnti calde-umide ed instabili che, nelle prossime ore, determineranno il persistere di condizioni di spiccata instabilità su gran parte del territorio nazionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l' attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende gli avvisi emessi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. [allerta-meteo-protezione-civile-300x251] L' avviso prevede dalla serata di oggi, giovedì 1 novembre, precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, sulla Sardegna, specie sui settori meridionali e il persistere delle precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, sui settori occidentali e meridionali della Sicilia. Venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali emarginate lungo le coste esposte. Dal mattino di domani, venerdì 2 novembre, l' avviso prevede il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere temporalesco su Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Umbria e Molise. Vento forte da quadranti meridionali con raffiche di burrasca sul Lazio, specie sui settori costieri. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. [Protezione_Civile_logo-300x288] Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata anche per la giornata di domani, venerdì 2 novembre, allerta rossa sui bacini montani e pedemontani del Veneto e allerta arancione sui restanti settori. Allerta arancione anche su Appennino pavese, in Lombardia, sui settori costieri meridionali della Toscana, sull' intero territorio di Umbria, Lazio e Campania, su alcuni settori di Abruzzo, Molise e sui bacini costieri occidentali e centro-meridionali della Sicilia. Valutata inoltre allerta gialla su gran parte dell' Italia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull' Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all' evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l' evolversi della situazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Venerdì 2 Novembre [02112018_domani_d0-250x300] Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana meridionale, Lazio, Umbria meridionale, settori occidentali di Abruzzo e Molise, Campania settentrionale e Sicilia occidentale, con quantitativi cumulati da moderati ad elevati, fino a puntualmente elevati sui settori meridionali della Toscana e occidentali del Lazio; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto di Toscana e Umbria, Marche occidentali e meridionali, Abruzzo settentrionale, settori appenninici del Molise, Campania centrale e settori centrali della Sicilia meridionale, con quantitativi cumulati moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Paese, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: locale sensibile diminuzione dei valori massimi sulla Sardegna. Venti: tendenti rapidamente a forti da nord sulla Liguria di ponente; forti meridionali, con locali rinforzi fino a burrasca, sulla Sicilia occidentale e lungo i settori tirrenici del Centro-Sud. Mari: localmente molto mossi il Tirreno, lo Stretto di Sicilia e Adriatico centro-settentrionale; tendente a molto mosso Mar Ligure occidentale, fino ad agitato quest' ultimo a largo, in serata. Allerta

Meteo Roma, per le Scuole Chiuse deciderà il Sindaco. In base a questi bollettini, saranno adesso in singoli Sindaci a dover stabilire se chiudere o meno le scuole. Seguiranno aggiornamenti nel pomeriggio/sera. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), [bollettini](#), [allerte](#) e [notizie di scienza](#) con APP di MeteoWeb per iPhone e iPad: [click qui](#) per scaricarla dall App Store
[Previsioni Meteo](#), [bollettini](#), [allerte](#) e [notizie di scienza](#) con APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android: [click qui](#) per scaricarla da Google Play

Maltempo: nel 2018 in agricoltura persi 750 milioni per eventi estremi - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: nel 2018 in agricoltura persi 750 milioni per eventi estremi
A cura di Filomena Fotia
1 novembre 2018 - 11:04
[maltempo-alberi-piemonte-4-640x640]
Salgono a oltre 750 milioni di euro i danni provocati quest'anno alle campagne dagli eventi estremi, con nubifragi, trombe d'acqua, fulmini, bombe d'acqua, grandinate, ma anche siccità, che hanno colpito a macchia di leopardo la penisola. Il risultato sono coltivazioni distrutte, alberi abbattuti, serre, stalle e aziende danneggiate, frane e alluvioni. Siamo di fronte a una evidente tendenza tropicalizzazione che sottolinea la Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo, ma anche con l'arrivo di nuovi insetti alieni particolarmente pericolosi. Il 2018 si è classificato fino a ora come l'anno più bollente dal 1800, quando sono iniziate le rilevazioni, con una temperatura superiore di 1,53 gradi rispetto alla media storica nei primi nove mesi dell'anno, durante i quali, però, si sono alternati periodi di intense precipitazioni e momenti di siccità, come a settembre, in cui è caduto il 61% di pioggia in meno. I cambiamenti climatici si abbattano su un territorio già fragile, con la presenza in Italia di 7275 comuni a rischio frane e alluvioni, il 91,3% del totale. Un risultato provocato da un modello di sviluppo sbagliato che negli ultimi 25 anni continua la Coldiretti ha ridotto di un quarto le aree agricole presenti in Italia, a vantaggio dell'abbandono e della cementificazione che hanno aumentato il rischio idrogeologico. In Italia le calamità naturali negli ultimi venti anni hanno provocato perdite per 48,8 miliardi di euro. Per questo il Belpaese si colloca tra i dieci Stati più colpiti al mondo per alluvioni, siccità, tempeste, ondate di calore e terremoti, che nel periodo considerato a livello planetario hanno ucciso complessivamente 1,3 milioni di persone e provocato perdite economiche per 2507 miliardi di euro, dei quali il 77% per diretta conseguenza dei cambiamenti climatici.

Allerta Meteo e Maltempo, scuole chiuse Venerdì 2 Novembre: l' ELENCO dei Comuni aggiornato in tempo reale [LIVE] - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo e Maltempo, scuole chiuse Venerdì 2 Novembre: ELENCO dei Comuni aggiornato in tempo reale [LIVE] Allerta Meteo: anche domani, Venerdì 2 Novembre 2018, i sindaci sono chiamati a decidere se tenere le scuole chiuse, ecco l'ELENCO aggiornato a cura di Filomena Fotia 1 novembre 2018 - 15:46 [scuole-chiuse-640x414] A seguito dell'ondata di forte maltempo che continua a produrre gravi conseguenze in gran parte d'Italia, anche domani, Venerdì 2 Novembre 2018, i sindaci sono chiamati a decidere se tenere le scuole chiuse. Di seguito pubblichiamo l'elenco completo dei Comuni in cui le scuole rimarranno chiuse, aggiornato in tempo reale: Toscana Manciano (Grosseto, anche il 3 Novembre) Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per iPhone e iPad: [click qui per scaricarla dall'App Store](#) Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android: [click qui per scaricarla da Google Play](#)

Maltempo non d? tregua, nuova allerta

[Redazione]

Pubblicato il: 01/11/2018 17:50E' ancora allerta maltempo. Nelle ultime ore si registrano altre 4 vittime: in Val d'Aosta, dove un albero è caduto sulla strada regionale 44 nel Comune di Lillianes, schiacciando un'auto su cui viaggiavano due persone; in Alto Adige, in Val Badia, dove a perdere la vita è stato un anziano di 81 anni caduto dal tetto di una malga; e all'ospedale di Bolzano, dove è morto l'automobilista di 53 anni rimasto gravemente ferito in un incidente stradale causato dal maltempo a Coldrano di Laces, in Val Venosta.

ALLERTA ROSSA - "La profonda saccatura di origine atlantica, presente sull' penisola iberica, sta convogliando sul nostro Paese intense correnti caldo-umide ed instabili che, nelle prossime ore, determineranno il persistere di condizioni di spiccata instabilità su gran parte del territorio nazionale" comunica il Dipartimento della Protezione civile. "Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende gli avvisi emessi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it)."

[INS::INS]"L avviso prevede dalla serata di oggi, giovedì 1 novembre, precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, sulla Sardegna, specie settentrionali e il persistere delle precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, sui settori occidentali e meridionali della Sicilia. Venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali e mareggiate lungo le coste esposte. Dal mattino di domani, venerdì 2 novembre, l'avviso prevede il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere temporalesco su Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Umbria e Molise. Venti forti da quadranti meridionali con raffiche di burrasca sul Lazio, specie sui settori costieri. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

"Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata anche per la giornata di domani, venerdì 2 novembre, allerta rossa sui bacini montani e pedemontani del Veneto e allerta arancione sui restanti settori. Allerta arancione anche su Appennino pavese, in Lombardia, sui settori costieri meridionali della Toscana, sull'intero territorio di Umbria, Lazio e Campania, su alcuni settori di Abruzzo, Molise e sui bacini costieri occidentali e centro-meridionali della Sicilia. Valutata inoltre allerta gialla su gran parte dell'Italia".

RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Ancora allerta sull'Italia

[Redazione]

Pubblicato il: 01/11/2018 10:14E' di nuovo allerta maltempo sull'Italia. Pioggia e temporali minacciano il territorio, con il Dipartimento di Protezione civile che ha lanciato per la giornata di oggi un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. Sulla base dei fenomeni previsti è stata quindi valutata l'allerta rossa sui bacini montani e pedemontani del Veneto e allerta arancione sui restanti settori. Allerta arancione anche sulla Provincia autonoma di Trento, sui settori prealpini della Lombardia, su gran parte del Piemonte e della Liguria, sui settori tirrenici meridionali della Toscana, su parte dell'Umbria, su gran parte di Lazio e Campania e su tutta la Sicilia. Valutata inoltre l'allerta gialla su quasi tutto il restante territorio nazionale. Causa del maltempo che sta flagellando il Paese, un sistema perturbato presente sulla penisola iberica che da ieri determina un flusso di correnti umide ed instabili sulle regioni più occidentali, in estensione da oggi, primo novembre, a gran parte dell'Italia. [INS::INS] Nel pomeriggio di oggi è intanto prevista ancora acqua alta a Venezia. Nulla a che vedere con l'eccezionalità di lunedì scorso, ma è prevista per le 16.30 un'apunta massima di 120cm a causa dei moderati venti di scirocco. Con la marea di 156cm rilevata lunedì la percentuale di allagamento in città era di circa il 75%, mentre con una marea attesa di 120cm Venezia sarà allagata per il 28%. Le massime dei giorni seguenti saranno di 90cm (2% di città allagata) alle 8.25 del 2 novembre, di 65cm alle 18.55 e di 105cm (circa il 10% di città allagata) alle 8 del 3 novembre. Quest'ultimo valore potrebbe replicarsi nella giornata del 4 novembre. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, allerta rossa in Veneto. Arancione in Lazio, Liguria e Sicilia. Due morti in Valle d'Aosta

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 1 novembre 2018 12:16 | Ultimo aggiornamento: 1 novembre 201812:16[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo, allerta rossa in Veneto. Arancione in Lazio, Liguria e Sicilia. Due morti in Valle d'Aosta (foto Ansa)Maltempo, allerta rossa in Veneto. Arancione in Lazio, Liguria e Sicilia. Due morti in Valle d'Aosta (foto Ansa)Maltempo, allerta rossa in Veneto. Arancione in Lazio, Liguria e Sicilia. Due morti in ValleAosta (foto Ansa)ROMA In tutta Italia è ancora emergenza per il maltempo. E purtroppo sale ancora il numero dei morti. Per oggi la protezione civile ha emesso una allerta rossa in Veneto e arancione nel Lazio, in Liguria e in Sicilia, mentre gialla per Toscana, Campania e Piemonte.[INS::INS]Nevicate abbondanti sono attese in ValleAosta, a partire dai 1.300-1.500 metri di quota. Due persone sono morte oggi, giovedì 1 novembre, a Lillianes (Aosta) nella valle di Gressoney, a seguito della caduta di un albero sull'auto in cui viaggiavano. Nella zona, in bassa ValleAosta, sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per piante cadute a causa del maltempo.[INS::INS]È morto per il maltempo anche Egidio Fontana, 85enne di Nozza di Vestone, in Valsabbia nel Bresciano, il cui corpo è stato trovato ieri pomeriggio tra i rami degli alberi vicino al Chiese. anziano, secondo le prime indagini, è scivolato nel corso acqua ed è stato trascinato dalla corrente del fiume ingrossato dalle piogge degli ultimi giorni. Poi è stato portato dalle acque a riva. Un anziano è morto invece ad Antermoia, in val Badia, cadendo dal tetto di una malga che stava riparando dai danni provocati dalle raffiche di vento dei giorni scorsi. Vanò intervento prima dei familiari e poi dei soccorritori che non hanno potuto fare altro che accertare il decesso dell'uomo, Agostino Paratscha di 81 anni.[INS::INS]

Il maltempo torna sull'Italia e uccide ancora, morte altre 4 persone: 3 sono state schiacciate da alberi

[Redazione]

Si aggrava ulteriormente il bilancio delle vittime dell'ondata di maltempo che ha travolto l'Italia. Nelle ultime ore si contano altri quattro morti. Due in Valle D'Aosta. A Lillianes (Aosta) sulla strada regionale per Gressoney, un enorme castagno si è abbattuto su un'auto in transito schiacciandola: l'uomo e la donna che erano a bordo non hanno avuto scampo. Altre due vittime in Trentino Alto Adige. Ad Antermoia, in val Badia, è morto un anziano, Agostino Paratscha di 81 anni, cadendo dal tetto di una malga che stava riparando dai danni provocati dalle raffiche di vento dei giorni scorsi. Nell'ospedale di Bolzano è deceduto l'automobilista rimasto gravemente ferito in un incidente stradale causato dal maltempo a Coldrano di Laces, in Val Venosta, nella notte fra lunedì e martedì. Uscito da una galleria, l'uomo - Josef Pedross di 53 anni - era finito con l'auto contro alcuni alberi abbattuti dal vento e il mezzo su cui viaggiava si era ribaltato. VENETO Il maltempo non dà tregua al Veneto, dove è stata diramata un'altra allerta rossa per la giornata di domani. Sabato 3 novembre il capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile ing. Angelo Borrelli tornerà in Veneto dove, insieme al presidente Luca Zaia e all'assessore Gianpaolo Bottacin, coordinatore dell'unità di crisi della Protezione civile regionale, effettuerà sopralluoghi sulle zone maggiormente devastate dal maltempo degli ultimi giorni, in particolare nel Bellunese. LEGGI ANCHE Maltempo, Zaia scrive al premier Conte: Sospendere imposte, bollette e scadenze in Veneto LOMBARDIA È morto per il maltempo in Lombardia l'anziano Egidio Fontana di 85 anni, il cui corpo è stato trovato ieri pomeriggio tra i rami degli alberi vicino al Chiese: dai primi accertamenti sarebbe scivolato nel corso d'acqua, e poi trascinato dalla corrente del fiume ingrossato dalle piogge degli ultimi giorni, prima di essere portato dalle acque a riva. Su diverse regioni resta l'allerta della protezione civile. Domani sono previste piogge deboli e molto sparse e le condizioni meteorologiche generali sono in fase di miglioramento, quindi questa sera, se tutto permanesse così il Centro operativo di protezione civile di Milano concluderà dopo 6 giorni ininterrotti la sua attività di monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro. Lo ha comunicato l'assessore all'Ambiente di Palazzo Marino, Marco Granelli, parlando della fine dell'allerta meteo in città. Un grazie particolare a tutti operatori e volontari di tutti gli enti - ha concluso - che hanno lavorato incessantemente in questi 6 giorni per monitorare, informare, intervenire. PIEMONTE Ha raggiunto i trenta centimetri la neve caduta nelle scorse ore sulle montagne dell'area metropolitana di Torino. La precipitazione è stata particolarmente intensa in Valle Orco, a Ceresole Reale, ma anche nella vicina Valle Soana. I cantonieri del Servizio Viabilità della Città Metropolitana sono intervenuti per rimuovere rami caduti o che minacciavano di cadere. Interventi di sgombero neve si sono resi necessari anche in Alta Valle di Susa, a partire da 1.400 metri di quota, a Sestriere, Cesana Torinese e Sauze d'Oulx, sulle Provinciali 215, 23 e 236 e sulla Provinciale 214 da Sauze a Monfol. Interventi per ovviare a frane, di modeste dimensioni, e alla caduta di alberi sulla sede stradale si sono resi necessari anche sulla Provinciale 1 Direttissima delle Valli di Lanzo, a Funghera di Germagnano, e sulla Provinciale 728 che attraversa la frazione Boschi di Barbania TOSCANA Temporali forti, con rischio idrogeologico e idraulico per il reticolo minore nel sud della Toscana. Questo prevede lo stato di allerta emesso dal Centro Funzionale Regionale valido dalle ore 3 di venerdì 2 novembre per tutta la giornata. Lo stato di allerta, giallo e arancione secondo le varie zone, interessa le province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa e Siena. Il codice arancione interessa in particolare la parte più meridionale della Toscana, compresa la costa e le isole dell'Arcipelago. Si prevedono precipitazioni a carattere di rovescio e temporale, inizialmente sulle zone meridionali e orientali, in estensione al resto della regione nel pomeriggio. I temporali, localmente persistenti e di forte intensità, potranno associarsi a vento e grandinate. SARDEGNA Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione civile della Sardegna, visto il bollettino di criticità dell'Arpas, ha emesso l'avviso di allerta meteo e rischio idrogeologico dalle 20 oggi sino alle 18 domani, venerdì 2 novembre. Si prevede il livello di ordinaria criticità per rischio idrogeologico localizzato sulle zone di allerta

dell'Iglesiente, Campidano, Flumendosa-Flumineddu. MATTEO SALVINI Settecento controlli in corso in tutta Italia, grazie ai Vigili del Fuoco costantemente impegnati, giorno e notte, a salvare vite umane. Siamo con voi. Così in un tweet il ministro dell'Interno Matteo Salvini che ha postato le foto della sua visita in mattinata al centro operativo nazionale dei Vigili del Fuoco. Prima di venire in ufficio sono passato dalla sala operativa dei Vigili del Fuoco - aveva detto Salvini questa mattina in diretta Facebook - C'è allertato al tempo in Veneto, Liguria, Friuli e nel Lazio. Protezioni civili, Prefetture, Questure e comandi dei Vigili del Fuoco tutti sono in allerta.

Maltempo, nuova allerta in Lazio, Veneto e Liguria

[Redazione]

Il maltempo non dà tregua: dopo l'ondata eccezionale registrata dal 27 al 29 Ottobre, una nuova perturbazione colpisce l'Italia con mareggiate e ventiforti. Piogge e temporali da Nord a Sud e neve sopra i 1600 metri (previsioni). LEGGI ANCHE Maltempo, nuova allerta meteo su Roma e Lazio: tornano i temporali LAZIO Qualche allagamento e alcuni sottopassaggi chiusi a Roma a causa della pioggia che sta interessando nuovamente la Capitale. Secondo quanto si è appreso, è stato momentaneamente chiuso lo svincolo del sottopasso di Lungotevere in Sassia in direzione via Gregorio VII, in zona San Pietro, per accertamenti tecnici a causa della caduta di detriti. Segnalato un allagamento prima del viadotto della Magliana. Chiusi al momento il sottopasso di via di Decima, in prossimità di via Cristoforo Colombo e di via Caduti della Resistenza. Sul posto per la viabilità la polizia locale. VENETO Il maltempo e le piogge incessanti dei giorni scorsi in Veneto hanno rimesso in movimento la frana del Tessina, in Alpage, il più grande smottamento conosciuto in Europa, circa 4 milioni di metri cubi. L'Unità di crisi istituita presso la Protezione civile regionale è sul posto. I tecnici stanno valutando l'evacuazione della frazione di Funes: circa 40 persone. Domani mattina sarà effettuato un sopralluogo da parte dei geologi insieme ai tecnici del Cnr di Padova e ad un esperto dell'università di Firenze, il prof. Casagli. SICILIA La pioggia incessante sta causando non pochi disagi a Palermo. Alcune auto sono rimaste bloccate nei sottopassaggi della Circonvallazione sud del capoluogo siciliano e in via Imera, dove nell'avvallamento della sede stradale l'acqua ha raggiunto oltre mezzo metro d'altezza. Problemi anche lungo la via Messina Marine che costeggia il mare e nel borgo marinaro di Mondello. Ieri sera la Protezione civile regionale aveva annunciato per oggi l'allerta arancione in tutta la Sicilia. In questo momento la parte meno colpita dal maltempo è quella orientale. I tecnici sono al lavoro per monitorare il livello delle dighe. PIEMONTE La pioggia concede una tregua, su Torino, dopo una notte di precipitazioni che hanno riguardato anche il resto del Piemonte. In crescita i corsi d'acqua, che restano al di sotto dei livelli di guardia anche grazie alle abbondanti nevicate in montagna. Permane l'allerta arancione ma secondo le previsioni dell'Arpa - l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - dalla tarda mattinata è attesa una attenuazione dei fenomeni a partire dal settore meridionale della regione. Qualche allagamento viene segnalato nell'Alessandrino, al momento senza particolari critici. Sorvegliato speciale anche il lago Maggiore, in piena anche per le piogge dei giorni scorsi. I PROSSIMI GIORNI Domani un intenso fronte perturbato colpirà il Centro-Nord con piogge diffuse, moderate e con nubifragi previsti su Lazio e Toscana. Pioverà ancora sulle Alpi mantenendo ancora alto il rischio idrogeologico. Nel corso del weekend, nonostante la pressione tenderà ad aumentare un pochino, le piogge non abbandoneranno il nostro Paese. Sabato, prima parte del giorno con piogge al Nord e in Toscana, nel pomeriggio continuerà a piovere in Piemonte e comincerà a peggiorare su Sardegna e Sicilia con temporali forti. Domenica, ancora pioggia sul Piemonte, forte maltempo sulle due isole maggiori, ma nel pomeriggio le precipitazioni raggiungeranno il resto del Sud e tutto il Centro. Nemmeno la prossima settimana tornerà la stabilità atmosferica, se non da Venerdì 9, infatti fino a questa data altre perturbazioni giungeranno sull'Italia portando piogge, poi l'alta pressione tornerà decisa ad espandersi regalando qualche giorno di bel tempo, ovvero la cosiddetta estate di san Martino.

Il maltempo fa altre vittime

[Redazione]

Roma, 1 nov. (AdnKronos) - E' ancora allerta maltempo. Nelle ultime ore si registrano altre 4 vittime: in Val d'Aosta, dove un albero è caduto sulla strada regionale 44 nel Comune di Lillianes, schiacciando un'auto su cui viaggiavano due persone; in Alto Adige, nella Val Badia, dove a perdere la vita è stato un anziano di 81 anni caduto dal tetto di una malga; e all'ospedale di Bolzano, dove è morto l'automobilista di 53 anni rimasto gravemente ferito in un incidente stradale causato dal maltempo a Coldrano di Laces, in Val Venosta.

ALLERTA ROSSA - Il Dipartimento della Protezione civile comunica che "la profonda saccatura di origine atlantica, presente sulla penisola iberica, sta convogliando sul nostro Paese intense correnti caldo-umide ed instabili che, nelle prossime ore, determineranno il persistere di condizioni di spiccata instabilità su gran parte del territorio nazionale". Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte, "ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende gli avvisi emessi nei giorni scorsi. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche".

L'avviso prevede dalla serata di oggi, giovedì 1 novembre, precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, sulla Sardegna, specie settentrionali e meridionali e il persistere delle precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, sui settori occidentali e meridionali della Sicilia. Venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali e mareggiate lungo le coste esposte. Dal mattino di domani, venerdì 2 novembre, l'avviso prevede il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere temporalesco su Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Umbria e Molise. Venti forti da quadranti meridionali con raffiche di burrasca sul Lazio, specie sui settori costieri. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata anche per la giornata di domani, venerdì 2 novembre, allerta rossa sui bacini montani e pedemontani del Veneto e allerta arancione sui restanti settori. Allerta arancione anche su Appennino pavese, in Lombardia, sui settori costieri meridionali della Toscana, sull'intero territorio di Umbria, Lazio e Campania, su alcuni settori di Abruzzo, Molise e sui bacini costieri occidentali e centro-meridionali della Sicilia. Valutata inoltre allerta gialla su gran parte dell'Italia".

Ancora allerta sull'Italia

[Redazione]

(AdnKronos) - E' di nuovo allerta maltempo sull'Italia. Pioggia e temporali minacciano il territorio, con il Dipartimento di Protezione civile che ha lanciato per la giornata di oggi un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. Sulla base dei fenomeni previsti è stata quindi valutata l'allerta rossa sui bacini montani e pedemontani del Veneto e allerta arancione sui restanti settori. Allerta arancione anche sulla Provincia autonoma di Trento, sui settori prealpini della Lombardia, su gran parte del Piemonte e della Liguria, sui settori tirrenici meridionali della Toscana, su parte dell'Umbria, su gran parte di Lazio e Campania e su tutta la Sicilia. Valutata inoltre l'allerta gialla su quasi tutto il restante territorio nazionale. Causa del maltempo che sta flagellando il Paese, un sistema perturbato presente sulla penisola iberica che da ieri determina un flusso di correnti umide ed instabili sulle regioni più occidentali, in estensione da oggi, primo novembre, a gran parte dell'Italia. Nel pomeriggio di oggi è intanto prevista ancora acqua alta a Venezia. Nulla che vedere con l'eccezionalità di lunedì scorso, ma è prevista per le 16.30 una punta massima di 120cm a causa dei moderati venti di scirocco. Con la marea di 156cm rilevata lunedì la percentuale di allagamento in città era di circa il 75%, mentre con una marea attesa di 120cm Venezia sarà allagata per il 28%. Le massime dei giorni seguenti saranno di 90cm (2% di città allagata) alle 8.25 del 2 novembre, di 65cm alle 18.55 e di 105cm (circa il 10% di città allagata) alle 8 del 3 novembre. Quest'ultimo valore potrebbe replicarsi nella giornata del 4 novembre.

Luca Zaia: ?Autonomia ai governatori - per prevenire i disastri - La Tav? Non va fermata?

[Redazione]

Il presidente del Veneto Zaia dopo i sopralluoghi nelle zone colpite dal maltempo: Servono opere, opere e opere di Massimo Rebottidi A-A+ Il governatore del Veneto, Luca Zaia (Ansa) Il governatore del Veneto, Luca Zaia (Ansa) Il governatore del Veneto, Luca Zaia (Ansa) shadow Stampa Email Il governatore del Veneto Luca Zaia reduce dall'ennesimo sopralluogo di queste 72 ore che hanno devastato ampie zone della regione. La montagna dice in ginocchio, un disastro e aggiunge che a questo punto i paragoni con il passato, secondo lui, non reggono più: Qui peggio dell'alluvione del 1966. Quello che accaduto in questi giorni di una scala diversa. Anche se ancora il tempo dell'emergenza, si può già trarre qualche insegnamento? Per me insegnamento questo: servono opere, opere, opere. Per mettere insicurezza il territorio, per il monitoraggio dei fiumi e la manutenzione dei boschi. La natura, a questi livelli, non la puoi fermare ma puoi attutire il colpo. Voi governatori non avete già tutti gli strumenti? Non tutti. Certo, con la Protezione civile le cose funzionano benissimo. Ma abbiamo bisogno di procedere più liberamente nei lavori preventivi. Per questo chiediamo autonomia. Il disastro di questi giorni dovrebbe rendere autonomia più urgente? Perché? Certo, autonomia serve anche per avere più risorse da impiegare subito nelle emergenze. Finché le tasse dei veneti vanno a Roma.... Lei presidente da 8 anni. Il problema della messa in sicurezza del territorio non nasce oggi. Io ho esordito proprio con un'alluvione, nel 2010. Da allora in Veneto abbiamo speso 411 milioni di euro in infrastrutture: bacini di laminazione, consolidamento e monitoraggio degli argini. Non bastato? Tra lunedì e martedì in alcune zone sono scesi 70 centimetri d'acqua per metro quadrato. Non so se si riesce a immaginare cosa significano 70 centimetri. Magli argini hanno tenuto. E le previsioni hanno funzionato. Le previsioni? Le previsioni sono cruciali e lo saranno sempre di più. Salvano vite umane. Abbiamo lavorato parecchio insieme all'università di Padova per affinare i modelli matematici. In questo caso come andata? Domenica non pioveva, neanche una goccia. Ma, sulla base dei dati che mi sono stati forniti, ho chiamato Salvini e gli ho detto: Chiudiamo le scuole. Abbiamo fatto bene. Ora emergenza qual? Sulla montagna veneta come dopo un terremoto: migliaia di ettari di bosco rasati al suolo, come se fosse passata una gigantesca motosega. Ci sono 160 mila utenze senza energia elettrica: Agordino, altipiano di Asiago, la zona ai piedi della Marmolada. Il cuore delle Dolomiti, sono luoghi amati e sconosciuti, precipitati in uno scenario lunare. Ringrazio i volontari, che sono migliaia, la Lombardia, Emilia-Romagna e il governo, che ci stanno dando una mano. Quali sono le sue prime richieste? Ho chiesto alle banche di non riscuotere adesso le rate dei mutui per le persone di queste zone, che hanno perso tutto. E di concedere finanziamenti straordinari. E ho scritto al premier Conte per chiedere di sospendere i pagamenti di imposte e bollette. I 5 Stelle dicono spesso: meglio destinare le risorse alla manutenzione del territorio che alle grandi opere. Lei cosa ne pensa? Di alcuni progetti si può discutere. Per esempio, le dico il mio personale punto di vista, non conosco siciliani pronti a stracciarsi le vesti se non si fa il Ponte sullo Stretto. Se invece parliamo di Tav? Se non facciamo la Tav, perdiamo, letteralmente, un treno. E poi noi veneti saremmo doppiamente penalizzati. Le opere infrastrutturali dell'Alta velocità arrivano fino a Brescia con il quadruplicamento dei binari. Poi, da Brescia a Venezia, si torna a due binari, con treni merci e passeggeri che utilizzano lo stesso percorso. Assurdo. Insomma, io sono favorevole alla Tav anche per queste ragioni. E poi la Pedemontana veneta, di cui i 5 Stelle non sono affatto convinti. Sono 94 chilometri di strada strategici. Mi sono stancato del refrain dobbiamo vedere le carte. Per tutelare la trasparenza come commissario alla Pedemontana abbiamo nominato il vice avvocato generale dello Stato, dimostrando, se vuole, una mentalità grillina ante litteram. Mi ribello all'idea che dove una grande opera, sempre un ladro in agguato. Qui non così. RIPRODUZIONE RISERVATA 1 novembre 2018 (modifica il 1 novembre 2018 | 22:28)

Maltempo, ancora temporali al Nord e pioggia al Sud. Ma da stasera il meteo migliora | Le previsioni

[Redazione]

Dopo la tregua di mercoledì pomeriggio ritornano piogge e temporali su tutta Italia, con un probabile miglioramento e temperature in rialzo dal pomeriggio. **Redazione OnlinediA-A+Maltempo, ancora temporali al Nord e pioggia al Sud. Ma da stasera il meteo migliora | Le previsioni** Maltempo, ancora temporali al Nord e pioggia al Sud. Ma da stasera il meteo migliora | Le previsioni shadow Stampa Email Dopo la tregua di mercoledì pomeriggio ritorna il maltempo: ancora temporali al Nord, soprattutto in Liguria, Friuli, aree alpine e prealpine. Mentre in Valle d'Aosta si prevedono nevicate, anche abbondanti. Pioggia anche al Sud, con temporali intensi previsti in Molise, Campania, Basilicata e Sicilia. Ma il pomeriggio e la sera di giovedì ci saranno miglioramenti un po' ovunque, con le temperature (sia minime che massime) in rialzo in tutta Italia. La Protezione civile, con un comunicato sul suo sito, avverte che sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per giovedì 1 novembre allerta rossa sui bacini montani e pedemontani del Veneto e allerta arancione sui restanti settori. Allerta arancione anche sulla Provincia autonoma di Trento, sui settori prealpini della Lombardia, su gran parte del Piemonte e della Liguria, sui settori tirrenici meridionali della Toscana, su parte dell'Umbria, su gran parte di Lazio e Campania e su tutta la Sicilia. Valutata inoltre allerta gialla su quasi tutto il restante territorio nazionale. 1 novembre 2018 (modifica il 1 novembre 2018 | 09:19)

Il maltempo è tornato: allerta rossa in Veneto, arancione in Liguria. Pioggia per tutto il weekend

[Redazione]

Il maltempo è tornato e accompagnerà l'intera Italia per la prima settimana di novembre. Oggi cielo da nuvoloso a coperto, con precipitazioni diffuse. Nel corso della giornata esaurimento dei fenomeni al Nordovest, in Emilia Romagna e sulla Toscana con tendenza a schiarite. Le precipitazioni più intense, anche sotto forma di rovesci o temporali, sono attese all'estremo Nordest, tra Lazio, Abruzzo, Campania e sulla Sicilia. Limite della neve attorno a 1800 sulle Alpi centro-orientali. Temperature in aumento soprattutto nei valori minimi. Venti moderati di Scirocco al Centrosud e sul mare Adriatico, con qualche rinforzo sui mari, lungo le coste del medio, basso Tirreno e al Sud. Per la giornata la Protezione civile ha emesso l'allerta rossa in Veneto, arancione in Piemonte, Sicilia, Lazio, Liguria, Toscana, Campania, Piemonte, Trentino Alto Adige. VIDEO - Finisce con l'auto nel fiume Taro in piena: i soccorsi Un anziano è morto ad Antermoia, in val Badia, cadendo dal tetto di una malgache stava riparando dai danni provocati dalle raffiche di vento dei giorni scorsi. Vano l'intervento prima dei familiari e poi dei soccorritori che non hanno potuto fare altro che accertare il decesso dell'uomo, Agostino Paratschadi 81 anni. La disgrazia è avvenuta nella stessa zona dove nella notte di domenica e lunedì è morto il vigile del fuoco volontario Giovanni Costa, travolto da un albero. Non pochi disagi a Palermo. Alcune auto sono rimaste bloccate nei sottopassidella Circonvallazione sud del capoluogo siciliano e in via Imera, dove nell'avvallamento della sede stradale l'acqua ha raggiunto oltre mezzo metro d'altezza. Problemi anche lungo la via Messina Marine che costeggia il mare e nel borgo marinaro di Mondello. Ieri sera la Protezione civile regionale aveva annunciato per oggi l'allerta arancione in tutta la Sicilia. In questo momento la parte meno colpita dal maltempo è quella orientale. I tecnici sono al lavoro per monitorare il livello delle dighe. Dalla scorsa notte piove nuovamente in Trentino e in Alto Adige. In provincia di Trento sono previste in giornata precipitazioni comprese fra i 25 e i 40 mm e venti in quota. La Protezione civile ha proclamato un'allerta arancione per l'assetto idrogeologico e gialla per quello idraulico.

Baraccopoli di Messina, la Protezione Civile dice no alla richiesta di risanamento

[Redazione]

[baraccopoli]"Rispettiamo la decisione della Protezione civile nazionale, ma non la condividiamo. La situazione di gravissimo degrado igienico-sanitario-ambientale di una vasta area della città di Messina è sotto gli occhi di tutti e rappresenta una grande vergogna per la politica nazionale e regionale. Ecco perché, a prescindere, una soluzione deve essere trovata e subito". Lo afferma il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, commentando la mancata dichiarazione, da parte del governo centrale, dello stato di emergenza per le baraccopoli della città dello Stretto, richiesta dal governo dell'isola lo scorso 19 settembre. In particolare, il provvedimento riguardava sei zone della città (Annunziata, Giostra-Ritiro-Tremonti, Camaro, Fondo Saccà, Bordonaro-Gazzi-Taormina e Santa Lucia) che si estendono per oltre 230 mila metri quadrati, nelle quali sono presenti baracche e casette degradate, molte delle quali abusive - in cui vivono 6 mila 400 persone - conseguenza della gravissima situazione determinata dal terremoto del 1908 e, incredibile a dirsi, mai risanata. "La situazione descritta - scrive il capo del dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli nella nota con la quale respinge la richiesta della Regione - risulta essere la conseguenza di una condizione preesistente da anni e divenuta cronica anche a seguito della mancanza di interventi. Peraltro, le situazioni di degrado urbano dovute in gran parte anche a fenomeni incontrollati di abusivismo edilizio non prontamente risolti, sono comunemente diffuse in molte realtà delle periferie italiane e non possono essere oggetto di un intervento del Sistema nazionale di protezione civile". Intanto però, la baraccopoli di Messina è una vera e propria favela con fogne a cielo aperto, amianto e condizioni igieniche disastrose. I bambini giocano in mezzo all'amianto e il contesto rappresenta un rischio per tutti, grandi e piccoli. Per questo il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, insieme alla giunta regionale, aveva approvato all'unanimità la richiesta, da parte del sindaco Cateno De Luca, di dichiarazione dello stato di emergenza socio - sanitaria ambientale riguardante le zone di risanamento e le baracche di Messina.

Tregua finita, torna la pioggia: allerta rossa in Liguria e Veneto

[Redazione]

[1540895233-q]Liguria, Veneto, aree alpine fra il nord del Piemonte e della Lombardia, Trentino Alto Adige. È in queste zone che il maltempo si concentrerà oggi. L'incertezza è scientifica. Come è certo che altri fenomeni più blandi colpiranno Sardegna, Sicilia e il sud della Calabria. Questa la cattiva notizia. La buona è che questo nuovo peggioramento che via via conquisterà tutta l'Italia non sarà accompagnato dai venti tempestosi come in precedenza. Detto ciò, lo Scirocco farà sentire il soffio mite. Fin troppo per il periodo. Ci risiamo. Questo il bollettino. Nel frattempo per la provincia di Trento e buona parte del Veneto (dove i danni ammontano a oltre un miliardo e dove oltre centomila utenze elettriche sono state riattivate) prosegue l'allerta rossa. Una nuova perturbazione, dopo quella catastrofica del 27, 28 e 29 ottobre, è in arrivo. Non sarà devastante come la precedente, ma preoccupa, al punto che il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile ha prolungato fino a domani pomeriggio l'allarme rosso per criticità idraulica sulla rete secondaria e criticità geologica sui Bacini Alto Piave, Piave-Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. È invece tregua a Venezia per l'acqua alta. Un nuovo innalzamento è previsto questo pomeriggio con un massimo di 110 centimetri sul medio mare. La Basilica di San Marco è tornata agibile. Già ieri i turisti hanno potuto visitarla mentre. In Lombardia si è chiusa l'odissea dei 104 turisti bloccati dalla neve per quattro giorni al passo dello Stelvio. Hanno raggiunto tutti Bormio grazie a una finestra di bel tempo che ha consentito l'atterraggio degli elicotteri nel parcheggio del Pirovano. Sempre in Lombardia chiuso il ponte di barche di Torre d'Oglio in provincia di Mantova. Nella notte il livello delle acque si è innalzato al punto da uscire dagli argini allagando il tratto della provinciale 57. Ma l'effetto combinato di vento, mareggiata e pioggia è stato catastrofico soprattutto in Liguria: i problemi maggiori in porto e sui litorali. Portofino è ancora senza gas, mentre l'energia elettrica è tornata in quasi tutto il borgo. È attivo un sentiero d'emergenza con navette tra Borgo e la Ruta. Il maltempo tuttavia non molla la presa. La Protezione civile ha aggiornato e prolungato fino a domani mattina l'allerta meteo per piogge diffuse e temporali nella zona centrale della costa ligure, da Spotorno a Camogli, Genova compresa. Anche in Trentino si sta lavorando per garantire il ritorno alla normalità, che riguarda soprattutto la valle di Fiemme (ancora 4000 abitazioni senza corrente) e gas e squadre al lavoro soprattutto in val di Fiemme per collegare alla linea elettrica le zone di Predazzo e la val di Fassa. Danni ingenti per il vento: si calcola che si siano schiantate al suolo (soprattutto in val di Fiemme e Lagorai) fino a 1,5 milioni e mezzo di metri cubi di piante. In Piemonte la Regione ha emesso un bollettino per Torino con codice arancione sulle valli Chiusella, Orco, Sangone, Lanzo e giallo sulle altre zone: Alta e Bassa Valle Susa, valli del Pellice, Chisone, Po, pianura settentrionale, pianura e colline del torinese. Pioverà forte fino a questo pomeriggio su territori già stressati da pioggia e vento dei giorni scorsi. Facile prevedere l'innalzamento del Po, della Dora Baltea, dell'Orco e della Stura di Lanzo. Chiudiamo con il Lazio dove, fino a stasera, sono previsti rovesci di forte intensità, lampi, tuoni, venti da forti a burrasca. E mareggiate lungo le coste, per favorire. Sale, infine, a tredici vittime il bilancio finale di questa eccezionale ondata di maltempo. Si sono concluse, infatti, le ricerche di Egidio Fontana. Il cadavere dell'alpino di Nozza di Vestone è stato infatti individuato nel fiume Chiese, nel Bresciano. L'ottantacinquenne si era allontanato da casa lunedì sera per una passeggiata mentre fuori imperversava il maltempo.

Maltempo, nuovi temporali e allerta arancione da Nord a Sud

[Redazione]

[LAPRESSE_20181031120220_27661220]Nubifragi, mareggiate e frane. Nel primo giorno di novembre, il maltempo, da Nord a Sud, lascia i segni del suo passaggio. Nelle aree settentrionali, in queste ore, è salito a quattro il bilancio delle vittime. Un albero, in Valled'Aosta, ha schiacciato l'automobile su cui viaggiava una coppia. Un anziano, in Val Badia, ha perso la vita, cadendo, mentre riparava la sua malga e, sempre in Alto Adige, è deceduto un 53enne di Laces, ricoverato nelle ultime ore dopo essere stato colpito da una pianta. Si aggiunge al numero dei morti anche l'85enne della Valsabbia, nel Bresciano, trovato senza vita, ieri pomeriggio, tra i rami degli alberi vicino al fiume Chiese. L'allarme in Veneto e l'emergenza non si ferma. La Protezione Civile ha diramato l'allerta rossa per il Veneto. Dove il governatore Luca Zaia, che aveva stimato in un miliardo di euro i danni per le piogge, ha chiesto al governo un provvedimento speciale per agevolare cittadini, aziende ed enti che hanno subito i danni maggiori. Tra le misure sollecitate da Zaia, la sospensione dei mutui, delle tasse e delle imposte. Nel Bellunese le aree più colpite, dove, in queste ore, diversi cittadini sono rimasti senza rete elettrica e copertura telefonica. A Venezia l'acqua alta è attesa nel pomeriggio e dovrebbe arrivare a un massimo di 110 centimetri, mentre stanno proseguendo le operazioni di rimozione dei detriti. Il bilancio in Valle d'Aosta. In Valle d'Aosta, dove si è registrato l'incidente che ha ucciso un uomo e una donna, a Lillianes, nella valle di Gressoney, sulla strada regionale 44, sono scese abbondanti nevicate. Sulla statale 26, nella zona di Prè-Saint-Didier, è anche caduto un masso che, però, non ha provocato alcun danno per i veicoli intransito. Entrambe le strade sono state chiuse al traffico per le operazioni dimessa in sicurezza. L'ufficio neve e valanghe ha previsto che, in regione, si accumuleranno quantitativi di neve tra i 50 centimetri e il metro. Ma, sopra i 2.000 metri, ne è caduta in quantità maggiore, arrivando a 70 centimetri. Inoltre, qualche fiocco è sceso anche sotto i 1.000. A Cervinia, con mezzometro di neve, da sabato è prevista la riapertura parziale degli impianti sciistici. L'allerta arancione. La Protezione civile ha diramato, invece, l'allerta arancione per i temporali previsti su Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Campania e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise. Dalle 3 di domani e per tutta la giornata, il centro funzionale regionale, in Toscana, ha segnalato temporali forti con rischio idrogeologico e idraulico per il reticolo minore nelle sue aree a sud. Lo stato di allerta, giallo e arancione, secondo le varie zone, interesserà le province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa e Siena. I temporali, localmente persistenti e di forte intensità, potranno associarsi a vento e grandinate. In Campania, la Protezione civile ha ricordato che fino alle 8 di domani mattina le zone più colpite saranno Pianacampana, Napoli, Isole, Area Vesuviana, Alto Volturno, Matese, Penisola sorrentino-amalfinata, Monti di Sarno, Monti Picentini, Tusciano e Alto Sele. Nel resto della regione l'allerta rimarrà gialla. Nella notte, a Palermo, allagamenti e disagi hanno rallentato la mobilità. E in Liguria, la chiusura dell'unico sentiero che portava a Portofino ha isolato il borgo. L'allarme in Sardegna. Da stasera, invece, allerta gialla in Sardegna. Il centro funzionale decentrato della Protezione civile della regione, infatti, ha fatto sapere che, dalle 20 di oggi fino alle 18 di domani, è previsto il livello di "ordinaria criticità" per rischio idrogeologico localizzato sulle zone Iglesiente, Campidano e Flumendosa-Flumineddu. Il Bollettino meteo emesso dall'Arpa regionale ha fatto cessare l'allarme in Piemonte, dove però rimane l'allerta gialla solo nella zona del Toce, tra le province di Novara e del Verbano Cusio Ossola, per il rischio residuo che potrebbe provocare esondazioni e fenomeni franosi localizzati.

Italia ancora nella morsa del maltempo: piogge da nord a sud. Allerta rossa in Veneto

[Redazione]

La tregua è già finita. Una nuova ondata di maltempo ha investito di ancora l'Italia, dopo giornate di vento, nubifragi ed esondazioni che hanno provocato 12 morti. La perturbazione, preceduta da intensi venti di Scirocco, ha colpito il Paese riportando la pioggia soprattutto al nord-ovest, sulle isole maggiori e nelle regioni centrali tirreniche. È allerta rossa in Veneto e arancione sui restanti settori per il giorno di Ognissanti. Arancione è anche il livello di allerta sulla Provincia autonoma di Trento, sui settori prealpini della Lombardia, su gran parte del Piemonte e della Liguria, sui settori tirrenici meridionali della Toscana, su parte dell'Umbria, su gran parte di Lazio e Campania e su tutta la Sicilia. E, ancora, allerta gialla su quasi tutto il restante territorio nazionale. Lo segnala il Dipartimento della protezione civile, la cui attenzione resta alta. Italia ancora nella morsa del maltempo, quindi. La pioggia, come previsto dai meteorologi del Centro Epson Meteo, ha iniziato a scendere nella notte e continuerà per tutta la giornata. Inoltre, per oggi è previsto tempo instabile localmente perturbato sulle Isole e al Centro-Nord; nel fine settimana, infine, il maltempo potrebbe attenuarsi sulle regioni peninsulari e sul Nord-Est, mentre permarrà una maggiore variabilità al Nord-Ovest e sulle isole, interessate da rovesci e temporali. Le temperature nel corso della settimana aumenteranno riportandosi quasi ovunque al di sopra della norma. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata maltempo

Maltempo: allerta rossa su parte del Veneto

[Redazione]

1 novembre 2018 Ancora temporali e venti forti dal nord al centro-sud. La profonda saccatura di origine atlantica, presente sulla penisola iberica, sta convogliando sul nostro Paese intense correnti caldo-umide ed instabiliche, nelle prossime ore, determineranno il persistere di condizioni di spiccata instabilità su gran parte del territorio nazionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende gli avvisi emessi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, giovedì 1 novembre, precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, sulla Sardegna, specie settentrionali e il persistere delle precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, sui settori occidentali e meridionali della Sicilia. Venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali e mareggiate lungo le coste esposte. Dal mattino di domani, venerdì 2 novembre, l'avviso prevede il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere temporalesco su Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Umbria e Molise. Venti forti da quadranti meridionali con raffiche di burrasca sul Lazio, specie sui settori costieri. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata anche per la giornata di domani, venerdì 2 novembre, allerta rossa sui bacini montani e pedemontani del Veneto e allerta arancione sui restanti settori. Allerta arancione anche su Appennino pavese, in Lombardia, sui settori costieri meridionali della Toscana, sull'intero territorio di Umbria, Lazio e Campania, su alcuni settori di Abruzzo, Molise e sui bacini costieri occidentali e centro-meridionali della Sicilia. Valutata inoltre allerta gialla su gran parte dell'Italia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

15 ottobre 2018 In esposizione all'Espacio dal 12 ottobre al 12 novembre. L'obiettivo della Mostra è di sensibilizzare rispetto ad uno dei rischi naturali che più riguarda il nostro Paese: il rischio sismico e diffondere la cultura di protezione civile, stimolando i cittadini ad assumere un ruolo attivo nel campo della prevenzione, attraverso la conoscenza del fenomeno fisico e la memoria storica dei terremoti del passato. Mostra "Terremoti d'Italia" Aosta 2018 È ripartita dalla città di Aosta la Mostra itinerante Terremoti Italia, realizzata nell'ambito del progetto RISVAL Programma Interreg V.A. Italia Francia Alcotra 2014-2020 il fenomeno la storia e organizzazione del sistema di Protezione civile regionale. Ad accompagnare i visitatori e ad illustrare la storia dei terremoti, le strumentazioni e le attività di prevenzione accanto ai volontari valdostani ci sono i volontari di protezione civile della LARES Italia, unione nazionale laureati esperti in protezione civile. Ad oggi sono già oltre duemila gli studenti delle scuole valdostane che visiteranno la Mostra. Il percorso espositivo, articolato in tre aree: fenomeno, territorio e riduzione del rischio, parte dall'origine dei terremoti, per passare alla storia e alla pericolosità sismica del territorio nazionale e affrontare infine i temi della vulnerabilità delle costruzioni e degli accorgimenti per renderle più sicure. In occasione della tappa di Aosta è stato possibile osservare le registrazioni in tempo reale geolocalizzate su tutto il territorio nazionale grazie all'interfaccia web ad accesso riservato "RAN - Rete accelerometrica nazionale - Live". Il percorso si conclude con l'esperienza offerta dalla Stanza sismica nella quale i visitatori possono vivere in sicurezza e osservando da vicino gli effetti del terremoto invitandoli a riflettere sul significato concreto della prevenzione, come singoli e come collettività.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

31 ottobre 2018 Sono iniziate alle prime ore di questa mattina le operazioni di recupero delle 193 persone bloccate da alcuni giorni in diverse strutture ricettive in Alta Valtellina, al Passo dello Stelvio, a causa dell'ondata di maltempo che nei giorni scorsi ha interessato il Nord Italia. Il Dipartimento della Protezione Civile, in accordo con le autorità locali, ha attivato il Coi Comando Operativo Interforze - che procederà al trasferimento della popolazione dapprima con ausilio di mezzi cingolati dei Vigili del Fuoco e, successivamente, con tre elicotteri della Difesa che dal Passo dello Stelvio procederanno alla messa in sicurezza delle persone verso Bormio. Le operazioni, già in corso di svolgimento, proseguiranno finché tutte le persone non saranno state recuperate e comunque tenendo in considerazione l'evoluzione delle condizioni meteorologiche.

I danni del maltempo nel Bellunese potrebbero essere irreparabili

[Redazione]

maltempo belluno Protezione civile / Facebook Una casa travolta da una frana ad Auronzo di Cadore
sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharemaltempobellunofrane Sono stati appena due i giorni di tregua nel bellunese, giusto il tempo di guardarsi intorno e rendersi conto dei danni immensi, per certi versi irreparabili, provocati dall'alluvione che si è abbattuta sulla zona del comune veneto. Il conto delle vittime direttamente in seguito alla catastrofe si ferma a due: il corpo del padovano Sandro Pompolani è stato ritrovato sotto un'altra pianta, quello di Ennio Piccolin nella piena di un torrente. Ma anche Valeria Lorenzini ha perso la vita, schiacciata da un'altra pianta che stava abbattendo per evitare che potesse provocare altri danni. Servizi azzerati, mancano elettricità, acqua e telefoni: i servizi al momento sono azzerati: interi abitati sono totalmente isolati, a corto di collegamenti viari, energia elettrica e linee telefoniche; la gente si rifugia nelle scuole e nelle palestre messe a disposizione dai comuni per lavarsi o ricaricare il cellulare. Fortunatamente nella zona sono ancora frequenti le case che utilizzano la stufa a legna, perché da lunedì la maggior parte dei cittadini non ha riscaldamento nemmeno acqua calda. Interi abitati ancora isolati. Secondo la prefettura di Belluno infatti sono in arrivo 300 generatori che dovrebbero bastare a ridare vita perlomeno agli edifici pubblici, comprese - e hanno destato particolarmente preoccupazione - le case di riposo. L'attività è ridotta all'osso, circa trenta arterie principali sono impraticabili, ma a prescindere dallo stato di salute delle strade è lo stesso sindaco della Val di Zoldo Camillo De Pellegrin a consigliare di non girare in macchina più del necessario, in considerazione della prospettiva di nuove piogge torrenziali. Dalla sua pagina Facebook aggiorna costantemente i suoi concittadini sulle condizioni della viabilità. I social come è successo spesso in altre situazioni di emergenza si sono rivelati utilissimi per comunicare e coordinare gli aiuti all'interno di una comunità, in rete in questo momento è chi offre alloggio o riscaldamento e sono naturalmente quei pochi fortunati soltanto sfiorati dalla tragedia e in molti, come scrive il Corriere del Veneto, chiedono più attenzione domandandosi come mai i Tg preferiscano parlare dello yacht di Berlusconi Jr. anziché dello stato di emergenza. Desto enorme preoccupazione la frana del Tessina a Lamosano, che con i suoi 4 milioni di metri cubi è la grande frana attiva in Europa; ieri, la metà di questo 'mostro' si è mossa, spostando terra, rocce e alberi proprio sopra la testa degli abitanti di Lamosano e Funes: se venisse giù sarebbe un disastro. Nel frattempo la pioggia non accenna a calmarsi, anzi: a peggiorare la situazione giovedì Belluno si è svegliata innervata e ciò ovviamente non può far altro che rendere ancora più complessi gli spostamenti e l'intervento dei mezzi di emergenza. Viabilità critica nel Comelico e nel Cadore. A Lamosano sono immediatamente intervenuti i tecnici e la macchina della protezione civile si è già messa in moto. Ma i danni che si possono già notare ad occhio nudo sono enormi, come scrive il Corriere delle Alpi la provincia di Belluno come era fino a domenica non esiste più". Il sindaco di Taibon dice che la Valle di San Lucano, gioiello Unesco, è distrutta. Interi boschi della Val Visdende, del Cansiglio, dell'Agordino, del Feltrino sono stati rasi al suolo, strappati i cavi elettrici e danni incalcolabili per il legname: migliaia di alberi abbattuti dal vento e dalle piogge non potranno essere recuperati prima dell'inverno e per la primavera quel legno non varrà più niente. maltempo belluno Protezione civile / Facebook Una strada inghiottita da un cedimento in Cadore. Frane piccole e grandi che hanno sfregiato i versanti delle montagne, la gola dei Serrai di Sottoguda e della zona di Malga Ciapela ai piedi della Marmolada è stata cancellata. Milioni e milioni di euro investiti in piste ciclabili sono stati travolti dalle piene dei torrenti. Progetti legati al turismo per milioni di euro ora sembrano senza scopo, quando manca l'essenziale: strade, sicurezza, luce". Disastrosa la situazione nel Comune di Auronzo di Cadore. Misurina è rimasta completamente isolata e senza elettricità da lunedì sera. Solo nel primo pomeriggio di mercoledì è stata liberata dalle frane la statale 48, scrive Belluno Press, chiuso il Passo Tre Croci e inagibile la strada verso Dobbiaco. Tra Misurina e Carbonin una frana ha interrotto la strada presso il Rio Popenae ha abbattuto un ponte stradale. La viabilità verso il Comelico è stata ripristinata attraverso la riapertura del Passo San

Antonio. Ripristinata anche la strada per il Centro Cadore. In via precauzionale il Bim, che gestisce gli acquedotti, consiglia di non utilizzare acqua potabile. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

L'Italia ? alle prese con una nuova ondata di maltempo

[Redazione]

L'Italia è alle prese con una nuova ondata di maltempo. L'emergenza maltempo non dà tregua all'Italia mentre si cominciano a contare idanni di giorni di nubifragi, mareggiate e frane. Al Nord si registrano altri quattro morti: una coppia la cui auto è stata schiacciata da un albero in Valled'Aosta, un anziano caduto mentre riparava il tetto della sua malga in Val Badia e, sempre in Alto Adige, è deceduto un 53enne di Laces che era ricoverato dopo essere stato colpito da un albero. È una vittima del maltempo anche l'85enne della Valsabbia, nel Bresciano, il cui corpo era stato trovato mercoledì pomeriggio tra i rami degli alberi vicino al fiume Chiese. La Protezione civile ha diramato l'allerta rossa per il Veneto e quella arancione per i temporali in arrivo su Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Campania e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise. Allagamenti e disagi nella notte a Palermo mentre la chiusura dell'unico sentiero che portava a Portofino ha nuovamente isolato il borgo ligure (La Repubblica). Valle d'Aosta In Valle d'Aosta sono cadute abbondanti nevicate e si è registrato un tragico incidente in cui un uomo e una donna sono morti per la caduta di un albero sull'auto su cui stavano viaggiando. È accaduto a Lillianes, nella valle di Gressoney, sulla strada regionale 44. La strada è stata chiusa al traffico. Sulla strada statale 26 inoltre, nella zona di Prè-Saint-Didier, è caduto un masso, fortunatamente senza conseguenze per i veicoli in transito. La strada è stata chiusa in attesa delle operazioni di rimozione e messa in sicurezza. L'ufficio neve e valanghe prevede che in Valle d'Aosta si accumuleranno quantitativi tra i 50 centimetri e il metro (La Repubblica). Sopra i 2.000 metri si sono accumulati fino a 70 centimetri di neve, ma qualche fiocco è sceso anche sotto i 1.000 metri. A Cervinia c'è mezzo metro di neve e già da sabato è prevista la riapertura parziale delle piste da sci (Corriere della sera). Veneto Il governatore del Veneto, Luca Zaia, che aveva stimato in un miliardo di euro i danni per il maltempo, ha chiesto al governo un provvedimento 'ad hoc' per agevolare cittadini, aziende ed enti che hanno subito i danni maggiori. Tra le misure sollecitate da Zaia ci sono la sospensione delle rate dei mutui, dei tributi, delle tasse e delle imposte. Le zone più colpite nel bellunese, dove molti cittadini sono rimasti senza rete elettrica e copertura telefonica, ma le precipitazioni sono proseguite anche nella festività di Ognissanti. A Venezia l'acqua alta dovrebbe arrivare nel pomeriggio a un massimo di 110 centimetri mentre proseguono le operazioni di rimozione dei detriti (Tribuna di Treviso). Trentino Alto-Adige Due morti per il maltempo nelle ultime ore in Trentino Alto Adige: il 53enne di Laces che lunedì mentre stava guidando in Val Venosta era stato colpito da un albero all'altezza di Coldrano, è deceduto questa mattina all'ospedale di Bolzano. Un 81enne della Val Badia che, intento a sistemare il tetto della sua malga danneggiata dalla violenta perturbazione, è precipitato. L'uomo è deceduto sul colpo. Dalla scorsa notte piove nuovamente in Trentino e in Alto Adige e nella provincia di Trento sono previste in giornata precipitazioni comprese fra i 25 e i 40 millimetri (L'Adige). Liguria In Liguria l'allerta è terminata alle 12 (anziché alle 16), con il sole che è tornato a splendere su Genova. Mentre molte zone costiere fanno la conta dei danni per le mareggiate, Portofino è di nuovo isolata: è stato infatti chiuso il sentiero di 5 chilometri sul monte di Portofino che dalla piazzetta arriva a Ruta di Camogli e che era rimasto l'unico collegamento via terra con gli altri centri urbani. Il governatore Giovanni Toti ha chiesto al governo lo stato di emergenza e ha stimato i danni in centinaia di milioni (Il Secolo XIX). Sicilia Allerta arancione in Sicilia, dove la pioggia incessante ha causato disagi a Palermo. Alcune auto sono rimaste bloccate nei sottopassaggi della Circonvallazione sud del capoluogo siciliano e in via Imera, dove nell'avvallamento della sede stradale l'acqua ha raggiunto oltre mezzo metro d'altezza. Problemi anche nel borgo marinaro di Mondello (Giornale di Sicilia). I danni diretti stimati con l'ultima ondata di maltempo sono cresciuti a oltre 750 milioni di euro i danni provocati alle campagne dagli eventi estremi del 2018 con nubifragi, trombe d'aria, fulmini, bombe d'acqua e grandinate ma anche siccità che hanno colpito a macchia di

leopardo la Penisola. Intesa Sanpaolo hastanziato un plafond di un miliardo di euro per mettere a disposizionefinanziamenti a condizioni agevolate e con iter semplificato alle imprese, ai piccoli artigiani, ai commercianti e alle famiglie che hanno subito danni per l'ondata di maltempo. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Maltempo, allerta rossa in Veneto e temporali in tutta Italia. E il mare grosso preoccupa la Liguria -

[Redazione]

Maltempo, allerta rossa in Veneto e temporali in tutta Italia. E il mare grosso preoccupa la Liguria | 1 novembre 2018

Maltempo, allerta rossa in Veneto e temporali in tutta Italia. E il mare grosso preoccupa la Liguria. Previsti rovesci di forte intensità, fulmini, grandinate e forti raffiche di vento di burrasca su Liguria, Toscana, coste del Lazio e Campania. Temporali da allerta arancione anche su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna | 1 novembre 2018

Più informazioni su: Maltempo. Negli ultimi giorni il maltempo ha provocato 11 morti, ma l'allerta continua a essere alta in molte regioni italiane, specie al Nord. L'avviso meteo della Protezione civile indica allerta rossa per il Veneto e temporali da allerta arancione su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Campania, Liguria e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise. Ci saranno rovesci di forte intensità, fulmini, grandinate e forti raffiche di vento di burrasca su Liguria, Toscana, coste del Lazio e Campania. Il mare grosso preoccupa in particolare la Liguria, colpita prima dalle piogge poi dalla eccezionale mareggiata che lunedì ha provocato danni enormi sulla costa di tutta la regione. Il presidente Toti ha chiesto al governo lo stato di emergenza valutando in centinaia e centinaia di milioni i danni in attesa di una stima ufficiale. Rapallo e Santa Margherita, rimasti senza le dighe di protezione dei porti, fanno gli scongiuri. Rapallo ha iniziato a rimuovere le decine di grandi imbarcazioni affondate o finite sulle scogliere dopo il crollo della protezione del porto Carlo Riva: per primo uno yacht che bloccava la foce del torrente S. Francesco e avrebbe fatto da tappo alla eventuale onda di piena. Santa Margherita calcola che per ripristinare il porto pubblico ci vorranno 20 milioni. Non può garantire collegamenti marittimi a Portofino, isolata dal crollo della statale a picco sul mare fino a quando non si tratterà una rotta sicura tra i relitti. Il borgo isolato cerca una via di fuga sul monte lungo un sentiero che potrebbe diventare carrabile per superare l'emergenza. Gli amministratori sperano di poter riavere la strada per la prossima Pasqua. Tutte le località della costa ligure contano danni. Nella Riviera di Ponente circa 300 su 650 stabilimenti balneari sono colpiti dicono le associazioni, che stimano una media di 100-150 mila euro di danni in media per ciascuno. Chiedono l'accesso al credito agevolato per ripartire. Anche il porto commerciale di Savona ha avuto danni. Poi ci sono centinaia di bar, ristoranti, locali da ballo che la Liguria offre ai turisti per guardare il mare e che sono in parte devastati dalle onde. Nei borghi dello Spezzino, alle Cinque Terre, ma anche del Golfo Tigullio e del Golfo Paradiso il mare è entrato nei vicoli per metri riempiendo i piani terrati di sabbia e detriti. Ancora ferita dal crollo del ponte Morandi, Genova conta danni rilevanti a Nervi e nel borgo antico di Boccadasse, sporto sul mare, dove una barca è entrata addirittura nella cucina di una abitazione. Vi sono situazioni meteo che segnano la storia della navigazione, delle coste e dei porti del Mediterraneo. Le condizioni di lunedì sono certamente tra queste ha detto Gianfranco Meggiorin, di Navimeteo Marine Weather.

Maltempo: tre morti in Val Badia e Val d'Aosta. Allerta in Veneto e Liguria, piogge e temporali al Centro e al Nord -

[Redazione]

Maltempo: tre morti in Val Badia e ValAosta. Allerta in Veneto e Liguria, piogge e temporali al Centro e al Nord di F. Q. | 1 novembre 2018

Maltempo: tre morti in Val Badia e ValAosta. Allerta in Veneto e Liguria, piogge e temporali al Centro e al Nord

Un uomo di 81 anni è morto ad Antermoia cadendo dal tetto di una malga. Due vittime nella valle di Gressoney: un albero è caduto sull'auto in cui viaggiavano. Previsti rovesci di forte intensità, fulmini, grandinate e fortiraffiche di vento di burrasca anche su Toscana, coste del Lazio e Campania di F. Q. | 1 novembre 2018

12 Più informazioni su: Maltempo

Ancora morti a causa del maltempo, che negli ultimi giorni ha provocato 11 vittime. Un uomo di 81 anni, Agostino Paratscha, è morto ad Antermoia, in valBadia, cadendo dal tetto di una malga che stava riparando dai danni provocati dalle raffiche di vento dei giorni scorsi. La disgrazia è avvenuta nella stessa zona dove nella notte fra domenica e lunedì è morto il vigile del fuoco volontario Giovanni Costa, travolto da un albero. E altre due persone sono morte oggi a Lillianes (Aosta) nella valle di Gressoney, dopo la caduta di un albero sull'auto in cui viaggiavano. Nella zona, in bassa ValleAosta, sono stati tanti gli interventi dei vigili del fuoco per piante cadute a causa del maltempo. Intanto allerta continua a essere alta in molte regioni italiane, specie al Nord. L'avviso meteo della Protezione civile indica allerta rossa per il Veneto e temporali da allerta arancione su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Campania, Liguria e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise. Ci saranno rovesci di forte intensità, fulmini, grandinate e forti raffiche di vento di burrasca su Liguria, Toscana, coste del Lazio e Campania.

Lombardia La Procura di Bergamo ha aperto un'indagine al momento contro ignoti, per accertare eventuali responsabilità sulla frana caduta nei giorni scorsi a Vilminore di Scalve, trascinandosi con sé parte della carreggiata della provinciale. L'ipotesi di reato è frana colposa. Le frane in realtà sono diverse: quella della provinciale 58, in località Al de Crus, quella sulla provinciale 61, e quella sull'ex statale 294, in località Fucine, che tra domenica e lunedì hanno travolto, sconvolto e deformato Vilminore tagliandolo a fette. Titolare dell'indagine è il sostituto procuratore Giancarlo Mancusi.

Liguria Il mare grosso preoccupa in particolare la Liguria, colpita prima dalle piogge e poi dalla eccezionale mareggiata che lunedì ha provocato danni enormi sulla costa di tutta la regione. Il presidente Toti ha chiesto al governo lo stato di emergenza valutando in centinaia e centinaia di milioni i danni in attesa di una stima ufficiale. Rapallo e Santa Margherita, rimaste senza le dighe di protezione dei porti, fanno gli scongiuri. Intanto l'allerta meteo, prevista arancione fino alle 16 di oggi su quasi tutta la regione, grazie a un rapido miglioramento della situazione meteo è stata declassata ad allerta gialla su tutto il territorio. Lo stato di allerta cesserà alle 12.

Rapallo ha iniziato a rimuovere le decine di grandi imbarcazioni affondate o finite sulle scogliere dopo il crollo della protezione del porto Carlo Riva: per primo uno yacht che bloccava la foce del torrente S. Francesco e avrebbe fatto da tappo alla eventuale onda di piena. Santa Margherita calcola che per ripristinare il porto pubblico ci vorranno 20 milioni. Non può garantire collegamenti marittimi a Portofino, isolata dal crollo della statale a picco sul mare fino a quando non si tratterà una rotta sicura tra i relitti. Il borgo isolato cerca una via di fuga sul monte lungo un sentiero che potrebbe diventare carrabile per superare l'emergenza. Gli amministratori sperano di poter riavere la strada per la prossima Pasqua. Tutte le località della costa ligure contano danni. Nella Riviera di Ponente circa 300 su 650 stabilimenti balneari sono colpiti dicono le associazioni, che stimano una media di 100-150 mila euro di danni in media per ciascuno. Chiedono l'accesso al credito agevolato per ripartire. Anche il porto commerciale di Savona ha avuto danni. Poi ci sono centinaia di bar, ristoranti, locali da ballo che la Liguria offre ai turisti per guardare il mare e che sono in parte devastati dalle onde. Nei borghi dello Spezzino, alle Cinque Terre, ma anche del Golfo Tigullio e del Golfo Paradiso il mare è entrato nei vicoli per metri riempiendo i piani terrati di sabbia e detriti. Ancora ferita dal crollo del ponte Morandi, Genova conta danni rilevanti a Nervi e nel borgo antico di Boccadasse, sporto sul mare, dove una

barca è entrata addirittura nella cucina di una abitazione. Vi sono situazioni meteo che segnano la storia della navigazione, delle coste e dei porti del Mediterraneo. Le condizioni di lunedì sono certamente tra queste. Haddetto Gianfranco Meggiorin, di Navimeteo Marine Weather.

DEVASTATO IL BOSCO IN VAL DI FIEMME CONTINUA L'ALLERTA METEO. SITUAZIONE CRITICA NEL BELLUNESE

Il maltempo fa ancora vittime: quattro al Nord e una a Roma = Vento e pioggia non danno tregua: altre cinque vittime

A PAGINA 13

[Redazione]

CONTINUA ALLERTA METEO. SITUAZIONE CRITICA NEL BELLUNESE Vento e pioggia non danno tregua: altre cinque vittime^emergenza maltempo non da tregua all'Italia mentre si cominciano a contare i danni di giorni di nubifragi, mareggiate e frane e le previsioni non fanno ben sperare per le prossime ventiquattro ore. Al Nord si registrano altri cinque morti: una coppia la cui auto è stata schiacciata da un albero in Valle d'Aosta, un anziano caduto mentre riparava il tetto della sua malga in Val Badia e, sempre in Alto Adige, è deceduto un 53enne di Laces che era ricoverato dopo essere stato colpito da un albero. E una vittima del maltempo anche della Valsabbia, nel Bresciano, il cui corpo era stato trovato mercoledì pomeriggio tra i rami degli alberi vicino al fiume Chiese. La quinta vittima è un ragazzo di 22 anni, che ha perso il controllo della sua auto schiantandosi contro un traliccio in zona Tor Cervara a Roma. Sembra che il giovane, morto sul colpo, abbia perso il controllo del veicolo sull'asfalto bagnato per la pioggia intensa. E sempre ieri nella capitale, dopo un violento nubifragio, sono state chiuse tre stazioni della Metro A, si tratta delle stazioni Porta Furba e Lucio Sestio, mentre quella di Numidio Quadrato è stata chiusa solo in direzione Battistini. Salvati dai vigili del fuoco, nel Grossetano, due fratelli rimasti bloccati con l'auto in un sottopasso allagato dal temporale. La Protezione civile calcola che in Trentino si siano schiantati al suolo, soprattutto in Val di Fiemme e Lagorai, fino a 1,5 milioni di metri cubi di bosco. Si stima che siano circa 400 i chilometri di strade forestali che necessiteranno di interventi. In Alto Adige la zona più colpita è quella di Carezza, in Val d'Ega, con un migliaio di alberi schiantati. Nel bellunese è stato distrutto un patrimonio ambientale ed economico, quello del legno della Val Visdende. Forte pioggia in Sicilia, disagi a Palermo. Sulla base dei fenomeni previsti è stata quindi valutata l'allerta rossa sui bacini montani e pedemontani del Veneto e allerta arancione sui restanti settori. Allerta arancione anche sulla Provincia autonoma di Trento, sui settori prealpini della Lombardia, su gran parte del Piemonte e della Liguria, sui settori tirrenici meridionali della Toscana, su parte dell'Umbria, su gran parte di Lazio e Campania e su tutta la Sicilia.

DOE DA ÓÌA UN HA IL -tit_org- Il maltempo fa ancora vittime: quattro al Nord e una a Roma - Vento e pioggia non danno tregua: altre cinque vittime

Il maltempo fa altri 4 morti E in Veneto è allerta rossa

[Sarina Biraghi]

maltempo fa altri 4 morti E "n Veneto è allerta rossa Gli alberi uccidono a Bolzano e Gressoney Anziano precipita dal tetto in Val Badia di SARINA BIRAGHI gli eva il legno per costruire i Danmillionarievittime. Il suo1 straordman violini Le maltempo flagella il nostro raffiche di vento hannosradlPaese con nuufragi, frane e catoi.soo.ooometricubidile-mareggiate. La Protezione ci- jname' secondo i tecnici deivile ieri pomeriggio ha dira- ruffic10 foreste della PIOVmmatorallertarossaperilVene- eia autonoma di Trento. toequeUaarancioneperitem-. Drammatica la situazione porali in arrivo su Lombardia, Veneto, tanto che il governaPiemonte, Friuli Venezia Giù- tore, Luca Zaia, che ha stimato lia, Emilia Romagna, Toscana, in i miliardo di euro i danni, ha Marche, Lazio, Umbria, Cam- scritto una lettera al premier, pania e sui settori occidentali Giuseppe Conte, chiedendo al di Abruzzo e Molise, governo un provvedimento ad Dopo i 13 morti dei giorni hoc per agevolare cittadini, scorsi, al Nord ieri ce ne sono aziende ed enti che hanno sustati altri 4: una coppia la cui auto è stata schiacciata da un albero in Valle d'Aosta, dove ci sono state già abbondanti nevicate, un anziano caduto mentre riparava il tetto della sua malga in Val Badia e, sempre in Alto Adige, è deceduto un cinquantatreenne di Laces, ricoverato dopo essere stato colpito da un albero. Devastata in Val di Flemme la mitica foresta di Paneveggio, nota come Foresta di Stradivari, perché proprio lì il celebre liutaio cremonese sce- bito i danni maggiori. Tra le misure sollecitate da Zaia ci sono la sospensione delle rate dei mutui, dei tributi, delle tasse e delle imposte. A Venezia l'acqua alta è arrivata ieri a 114 centimetri. In attesa della conta dei danni, politici e amministratori pensano già a un coordinamento regionale per chiedere l'eventuale calamità naturale anche per il Garda, appello da rivolgere alle regioni come anche alla Comunità europea. E c'è da capire bene quali sostanze inquinanti siano finite nel lago attraverso gli sversamenti del Sarca e dell'Adige, perché a parte il fango che ha reso il lago marrone, la contaminazione chimica è ancora tutta da verificare. In Liguria l'allerta è terminata ieri alle 12. Mentre molte zone costiere contano i danni delle mareggiate, Portofino è ancora isolata per il crollo della strada litoranea: una moto vedetta della Capitaneria di porto ha trasportato da Santa Margherita medici, volontari della Protezione civile e residenti e lavoratori del borgo. Il governatore, Giovanni Toti, ha chiesto al governo lo stato di emergenza e ha stimato i danni in centinaia di milioni. Allerta arancione anche in Sicilia, con disagi seri per la pioggia a Palermo, dove molte auto sono rimaste bloccate nei sottopassi. Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha firmato l'atto con cui la Regione ha dichiarato lo stato di calamità per l'intero territorio laziale. Particolare attenzione nel Comune di Terracina e nella provincia di Prosinone, dove ci sono state vittime a causa della forte ondata di maltempo dei giorni scorsi. A Roma ieri strade allagate, sottopassi chiusi, vigili del fuoco al lavoro dalle prime ore della mattina e chiusura di três stazioni della metro A per la pioggia forte e incessante. Intanto la Coldiretti stima a oltre 750 milioni di euro i danni provocati alle campagne dagli eventi estremi del 2018 con nubifragi, trombe d'aria, fùlmini, grandinate e siccità, che hanno colpito a macchia di leopardo la Penisola. Intesa Sanpaolo ha stanziato un plafond di i miliardo di euro per mettere a disposizione finanziamenti a condizioni agevolate e con iter semplificato alle imprese, ai piccoli artigiani, ai commercianti e alle famiglie che hanno subito danni per Fondata di maltempo. -tit_org-